

RASSEGNA STAMPA
del
01/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-06-2015 al 01-07-2015

30-06-2015 ANSA.it Governo stanZIA 18 mln danni maltempo	1
30-06-2015 ANSA.it Incendi: scatta fase attenzione in E-R	2
30-06-2015 ANSA.it Immigrazione: Questore Cagliari, tutto svolto serenamente	3
30-06-2015 ANSA.it Vasto incendio in campagne Guspini	4
01-07-2015 ASSINEWS.it Unipol entra nei bond catastrofali	5
30-06-2015 Affaritaliani.it Giappone, incendio sul 'treno proiettile'. Morti	7
30-06-2015 Affaritaliani.it Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno Cresce il fatturato criminale. I numeri	8
30-06-2015 Agenparl Napoli, de Magistris approva protocollo d'intesa per concessione attrezzature alla Croce Rossa	10
30-06-2015 Agi.it Radar Meteorologia: Cetemps organizza primo convegno nazionale	11
30-06-2015 Agi.it Immigrati: questore Cagliari, bando a strumentalizzazioni	12
30-06-2015 Agi.it Immigrati: 647 profughi sbarcati a Palermo	13
30-06-2015 Agi.it Incendi: Sicilia non attiva forestali, esposto a Procura Palermo	14
30-06-2015 Agi.it Incendi boschivi: E. Romagna, stato attenzione dall'1/7 al 30/9	15
30-06-2015 Corriere Innovazione Un drone con il <naso> per trovare le persone scomparse	16
30-06-2015 FIRSTonline Caldo record sull'Europa occidentale, è allerta: oltre 40 gradi	19
30-06-2015 Globalist.it Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno	20
30-06-2015 Greenreport.it Tra scienza, terremoto e delusioni: quale turismo per la crescita? Il caso dell'Aquila	22
30-06-2015 Helipress Cosa è successo all'antincendio boschivo in Sicilia	24
01-07-2015 Il Fatto Quotidiano Il viadotto Himera sbriciola ancora denaro	25
01-07-2015 Il Fatto Quotidiano "I profughi li ospito io, gratis". Ma la politica vuol fermare Giovanna	26
30-06-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Uomo si dà fuoco su un treno proiettile: l'incendio lo uccide, morta una donna	27
30-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Campobasso: il Sindaco emette ordinanza contro il rischio incendi	28
30-06-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale) Fiamme sul Vesuvio, incendiate macchia mediterranea e rifiuti Foto e video	29
01-07-2015 Il Secolo XIX.it Inchiesta sull'alluvione, dopo le accuse alla Paita, ora rischiano Briano e Burlando Speciale	30

30-06-2015 Il Sussidiario.net TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 1.1 gradi in provincia di Perugia (in tempo reale, martedì 30 giugno ore 17.45)	32
30-06-2015 Il Sussidiario.net TERREMOTO OGGI / Campania, scossa di M 1.0 gradi in provincia di Salerno (in tempo reale, martedì 30 giugno ore 18.45)	34
01-07-2015 Il Tempo.it <Troppi migranti in arrivo. Siracusa scoppia>	36
30-06-2015 Il Velino.it Ambiente, Ecomafia: nel 2014 cresce business, oltre 29mila reati accertati. Giro d'affari pari a 22 mld	37
30-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale) Esercitazione antincendio della Capitaneria di porto nel bacino di Oneglia	40
30-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale) Esilio finito: gli sfollati di Cellio tornano a casa	41
01-07-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale) Caldo senza precedenti dall'America alla Russia	43
30-06-2015 Leggo.it Fiumicino, incendio al Terminal 3: al gate D diossina 30 volte oltre il limite	45
30-06-2015 Leggo.it Incendio Fiumicino, Iss: "Al gate D diossina 30 volte superiore". L'Enac: "Pronti a chiudere". Adr: "Valori nei limiti"	46
30-06-2015 Mediaddress.it Bove dopo l'incendio di San Giusto di Compito: "Intensificheremo i controlli"	48
01-07-2015 Mediaddress.it Frana del Fadalto, si ritorna alla normalita'	49
01-07-2015 Mediaddress.it 01/07/2015 Regione: dal primo luglio è scattata la fase di attenzione per gli incendi nei boschi	50
30-06-2015 Mediaddress.it Contributi per danni ai veicoli dopo l'alluvione	51
30-06-2015 Mediaddress.it Incendi boschivi, dal 1 luglio scatta la fase di attenzione	52
30-06-2015 MeteoWeb.eu Maltempo: il governo stanZIA 18 milioni per i danni di marzo	53
30-06-2015 MeteoWeb.eu A Roma il primo convegno nazionale di "Radar Meteorologia"	54
30-06-2015 MeteoWeb.eu Caldo record nell'Europa occidentale: Scozia più calda della Grecia, clima continentale stravolto ...	55
29-06-2015 MeteoWeb.eu Goqui Island, il suggestivo villaggio abbandonato dove la natura s'è ripresa i suoi spazi [FOTO]	56
30-06-2015 Noodls Acqua, rifiuti, rischio idrogeologico, energia e tutela ambientale: un accordo di rete tra Anci Sicilia, Università, istituzioni e imprese	57
30-06-2015 Noodls Stati Generali: Ora e sempre città resilienti	58
30-06-2015 Noodls 30-06-2015 Bordonali: altri 150 immigrati diretti da noi, prefetti disobbediscano	59

30-06-2015 Noodls	
Parte ControCaldo il programma di servizi di assistenza agli anziani per l'estate	60
30-06-2015 Noodls	
Migranti. Orlando: 'L'ennesimo sbarco dimostra che l'Europa sta affogando nel suo egoismo'	62
01-07-2015 Noodls	
"Ora e sempre resilienza". Il 3 luglio a Roma al lavoro su autoprotezione dei cittadini	63
01-07-2015 Noodls	
Scatta dal 1 luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016	64
01-07-2015 Notiziario Italiano.it	
Arriva il caldo africano, afa in Europa	65
01-07-2015 Notiziario Italiano.it	
Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea	66
30-06-2015 Rai News	
L'Italia si prepara a un'ondata di caldo africano. Allarme per temperature record in tutta Europa	67
30-06-2015 Redattore Sociale	
Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno. Cresce il fatturato criminale	69
01-07-2015 marketpress.info	
LOMBARDIA: ALTRI 150 IMMIGRATI DIRETTI DA NOI, PREFETTI DISOBBEDISCANO	73
01-07-2015 marketpress.info	
MARCHE: DANNI DEL MALTEMPO DI MARZO 2015, IL GOVERNO STANZIA 18 MILIONI.	74

Governmento stanzia 18 mln danni maltempo

ANSA.it Marche

Governmento stanzia 18 mln danni maltempo

Ceriscioli, si dimostra attenzione a territorio

FOTO

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ANCONA

30 giugno 2015 17:50

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Il Governmento ha stanziato 18 milioni di euro per i danni subiti dalle Marche nell'ondata di maltempo del 4-6 marzo scorsi. Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. "Un provvedimento importante - commenta il presidente Luca Ceriscioli -, che valutiamo positivamente sia per l'entità dello stanziamento sia per la velocità di risposta rispetto alle esigenze dei territori duramente colpiti". "Un atto - aggiunge - che dimostra l'attenzione dell'esecutivo nazionale verso la nostra regione. Ora nel più breve tempo possibile questi fondi dovranno essere distribuiti tra gli enti locali che ne hanno fatto richiesta ed essere investiti per mettere in sicurezza le aree colpite e a rischio dissesto idrogeologico". A marzo neve e vento avevano provocato ingenti danni nelle Marche, tanto che la Regione aveva chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza. A Urbino Rita Buccarini, 49 anni, dipendente dei Collegi universitari, ha perso la vita travolta da un albero sradicato dal vento mentre andava al lavoro, la frazione di Foce di Montemonaco (Ascoli Piceno) era rimasta isolata a causa di una valanga. Chiuso per alcune ore l'aeroporto di Ancona a causa del vento dopo il fuoripista di un aereo, mentre a Senigallia la piena del Misa aveva fatto scattare il pre-allerta alluvione. In tutto il territorio ci sono state esondazioni, frane, smottamenti, distacchi dell'elettricità.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Incendi: scatta fase attenzione in E-R

ANSA.it Emilia-Romagna

Incendi: scatta fase attenzione in E-R

Lo prevede il Piano regionale, presidio e prevenzione sul campo

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BOLOGNA

30 giugno 2015 15:51

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BOLOGNA, 30 GIU - Scatta l'1 luglio la fase di attenzione per gli incendi nei boschi in Emilia-Romagna, come prevede il piano regionale antincendio boschivo 2012-2016. Fino al 30 settembre squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile opereranno insieme su tutto il territorio in raccordo con gli enti locali e coordinati dall'Agenzia regionale di Protezione civile. I numeri da contattare sono il 1515, il 115, l'8008-41051 o l'800-333-911. La telefonata è gratuita.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Immigrazione: Questore Cagliari, tutto svolto serenamente

ANSA.it Sardegna

Immigrazione: Questore Cagliari, tutto svolto serenamente

"Nessun doppio turno per agenti o turni massacranti"

Redazione ANSA CAGLIARI

30 giugno 2015 18:30

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - CAGLIARI, 30 GIU - "Le operazioni di sbarco sono già terminate e stanno anche per essere ultimate quelle di smistamento dei migranti nei vari centri dell'isola. Tutto si è svolto serenamente e regolarmente, nessun agente ha fatto i doppi turni o turni massacranti. Il servizio si è svolto con la massima attenzione e nella massima sicurezza di tutti gli operatori di polizia e di tutte le forze dell'ordine impegnate".

Lo ha detto all'ANSA il Questore di Cagliari, Filippo Dispenza, al termine delle operazioni di sbarco dei migranti arrivati oggi nel porto di Cagliari.

"Naturalmente queste sono situazioni di emergenza che si affrontano però in maniera ordinaria - ha aggiunto il Questore - facendo attenzione alla prevenzione sanitaria, tanto è vero che il dispositivo predisposto è costituito anche da Asl, protezione civile, vigili del fuoco e Caritas. C'è quindi la massima attenzione per tutti gli aspetti che richiede una situazione del genere. Ringrazio gli agenti, i carabinieri e tutti quelli che hanno consentito il sereno svolgimento di tutte le operazioni di sbarco e smistamento, un grazie particolare al mio capo di gabinetto".

E sul fronte del personale il Questore ha aggiunto. "Per quanto riguarda la Questura di Cagliari da quanto sono arrivato, compresi gli agenti che stanno per arrivare, c'è stato un incremento in organico pari a trenta agenti. Questa è la dimostrazione della grande attenzione mostrata dal Ministero dell'Interno e dal Dipartimento per Cagliari - ha concluso Dispenza - inoltre abbiamo a disposizione quotidianamente il Reparto prevenzione crimine di Abbasanta. Dal primo gennaio al 30 giugno i reati in provincia di Cagliari sono in calo del 18 per cento". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Vasto incendio in campagne Guspini

ANSA.it Sardegna

Vasto incendio in campagne Guspini

Oltre 100 ettari a fuoco, usati Canadair ed elicotteri

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA GUSPINI

30 giugno 2015 19:51

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - GUSPINI, 30 GIU - Un vasto incendio si è sviluppato poco dopo le 13 nelle campagne di Guspini, fra il parco di Gentilis e lo stagno di Sant'Antonio di Santadi, borgata marina di Arbus. Oltre alle squadre a terra del Corpo forestale, dei vigili del fuoco di Sanluri, di volontari della Protezione civile, sono intervenuti due aerei Canadair decollati da Olbia e tre elicotteri del servizio antincendi. Oltre 100 gli ettari di terreno pascolativo, coltivato e di bassa macchia mediterranea attraversati dal fuoco.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Unipol entra nei bond catastrofali

mercoledì 1 luglio 2015 Tweet

Si tratta della prima obbligazione di questo tipo prezzata dal gruppo bolognese e del primo titolo a copertura del rischio di un evento sismico in Italia. Tutti stranieri i sottoscrittori dell'emissione
di Stefania Peveraro

UnipolSai ha portato sul mercato italiano il primo catastrophe bond contro il rischio sismico in Italia e nei Paesi confinanti. Per la compagnia assicurativa italiana tale emissione rappresenta anche il debutto sul mercato dei cosiddetti cat bond. L'obbligazione è stata un grande successo, visto che l'ammontare dell'emissione inizialmente doveva essere 150 milioni di euro ed è stato invece aumentato a 200 milioni, con ordini arrivati da 23 diversi investitori, tutti stranieri e in particolare americani, inglesi e svizzeri.

Nel dettaglio, l'emissione sponsorizzata dalla compagnia assicurativa guidata da Carlo Cimbri è stata condotta da Azzurro Re I Limited, uno spv (special purpose vehicle) di riassicurazione irlandese che fornirà a UnipolSai una copertura totalmente garantita per 200 milioni di euro contro il rischio sismico in Italia e nei Paesi confinanti della durata di tre anni e mezzo (scadenza gennaio 2019).

La struttura prevede un cosiddetto «indemnity trigger», cioè un sistema basato sull'indennizzo che collega il risarcimento alle perdite reali affrontate dall'emittente, per cui lo sponsor (UnipolSai) è indennizzato, come se avesse acquistato una riassicurazione. Il bond rientra comunque nel programma generale di riassicurazione per i danni alle cose derivanti da eventi catastrofali di UnipolSai e infatti la garanzia offerta dal bond scatta nel momento in cui la perdita reale per la compagnia derivante dall'evento assicurato superi i 500 milioni di euro e sino a un massimo di 700 milioni.

Si tratta di un'eventualità remota; la probabilità che tale evento si verifichi è infatti dello 0,44%.

UnipolSai ottimizza così la propria protezione contro gli eventi catastrofali trasferendo agli investitori del bond parte del rischio legato all'evento sismico e consente alla società di contare su una capacità riassicurativa pluriennale a livelli di prezzo competitivi. I titoli, che hanno ottenuto il rating BB+ da parte di Fitch, infatti pagano un differenziale sul rischio del 2,15%, spread che rappresenta il minimo storico per uno sponsor alla sua prima emissione di cat bond e che si colloca a metà del range di prezzo 2-2,25% annunciato in occasione del roadshow. D'altra parte il titolo è stato particolarmente apprezzato dagli investitori perché si tratta di un rischio che sinora non era mai stato portato sul mercato e che quindi rappresenta un'interessante diversificazione.

Quanto incassato con il collocamento del bond verrà versato su uno speciale conto di garanzia (collateral account) e investito in obbligazioni emesse dalla European Bank for Reconstruction and Development (Ebrd) con rating tripla A, che pagano una cedola pari al tasso Euribor a 3 mesi meno 38 punti base, con un minimo di zero.

Secondo la banca dati Artemis, il primo semestre dell'anno è stato particolarmente ricco di nuove emissioni di catastrophe bond nel mondo, con un totale di 5,2 miliardi di dollari, di cui 3,1 miliardi nel secondo trimestre, il che porta la dimensione del mercato a 24,6 miliardi di dollari, in leggero calo dai 25,4 miliardi di fine 2014 perché nel frattempo sono andati in scadenza parecchi titoli. In tutto il 2014 erano stati emessi cat bond per 9 miliardi. (riproduzione riservata)

Si tratta della prima obbligazione di questo tipo prezzata dal gruppo bolognese e del primo titolo a copertura del rischio di un evento sismico in Italia. Tutti stranieri i sottoscrittori dell'emissione di Stefania Peveraro

UnipolSai ;ha portato sul mercato italiano il primo catastrophe bond contro il rischio sismico in Italia e nei Paesi confinanti. Per la compagnia assicurativa italiana tale emissione rappresenta anche il debutto sul mercato dei cosiddetti cat bond. L'obbligazione è stata un grande successo, visto che l'ammontare dell'emissione inizialmente doveva essere 150 milioni di euro ed è stato invece aumentato a 200 milioni, con ordini arrivati da 23 diversi investitori, tutti stranieri e in particolare americani, inglesi e svizzeri.

Nel dettaglio, l'emissione sponsorizzata dalla compagnia assicurativa guidata da Carlo Cimbri è stata condotta da Azzurro Re I Limited, uno spv (special purpose vehicle) di riassicurazione irlandese che fornirà a ;UnipolSai una copertura totalmente garantita per 200 milioni di euro contro il rischio sismico in Italia e nei Paesi confinanti della durata di tre anni e mezzo (scadenza gennaio 2019).

La struttura prevede un cosiddetto «indemnity trigger»: cioè un sistema basato sull'indennizzo che

Unipol entra nei bond catastrofali

collega il risarcimento alle perdite reali affrontate dall'emittente, per cui lo sponsor (UnipolSai) è indennizzato, come se avesse acquistato una riassicurazione. Il bond rientra comunque nel programma generale di riassicurazione per i danni alle cose derivanti da eventi catastrofali di UnipolSai e infatti la garanzia offerta dal bond scatta nel momento in cui la perdita reale per la compagnia derivante dall'evento assicurato superi i 500 milioni di euro e sino a un massimo di 700 milioni. ;

Si tratta di un'eventualità remota; la probabilità che tale evento si verifichi è infatti dello 0,44%.

UnipolSai ottimizza così la propria protezione contro gli eventi catastrofali trasferendo agli investitori del bond parte del rischio legato all'evento sismico e consente alla società di contare su una capacità riassicurativa pluriennale a livelli di prezzo competitivi. I titoli, che hanno ottenuto il rating BB+ da parte di Fitch, infatti pagano un differenziale sul rischio del 2,15%, spread che rappresenta il minimo storico per uno sponsor alla sua prima emissione di cat bond e che si colloca a metà del range di prezzo 2-2,25% annunciato in occasione del roadshow. D'altra parte il titolo è stato particolarmente apprezzato dagli investitori perché si tratta di un rischio che sinora non era mai stato portato sul mercato e che quindi rappresenta un'interessante diversificazione.

Quanto incassato con il collocamento del bond verrà versato su uno speciale conto di garanzia (collateral account) e investito in obbligazioni emesse dalla European Bank for Reconstruction and Development (Ebrd) con rating tripla A, che pagano una cedola pari al tasso Euribor a 3 mesi meno 38 punti base, con un minimo di zero.

Secondo la banca dati Artemis, il primo semestre dell'anno è stato particolarmente ricco di nuove emissioni di catastrophe bond nel mondo, con un totale di 5,2 miliardi di dollari, di cui 3,1 miliardi nel secondo trimestre, il che porta la dimensione del mercato a 24,6 miliardi di dollari, in leggero calo dai 25,4 miliardi di fine 2014 perché nel frattempo sono andati in scadenza parecchi titoli. In tutto il 2014 erano stati emessi cat bond per 9 miliardi. (riproduzione riservata)

" />

Giappone, incendio sul 'treno proiettile'. Morti

Home > Cronache > e feriti: "Un uomo si è dato fuoco"

Giappone, incendio sul 'treno proiettile'. Morti e feriti: "Un uomo si è dato fuoco"

Terrore sulla linea ad alta velocità 'Shinkansen' tra Tokyo e Osaka. Un uomo è morto dandosi fuoco, ma le fiamme hanno avvolto poi il vagone costringendo il convoglio ad una fermata di emergenza

Martedì, 30 giugno 2015 - 08:43:00

[Guarda la gallery](#)

Un uomo è morto dandosi fuoco su un treno proiettile shinkansen, diretto da Tokyo a Osaka, costretto alla fermata d'emergenza alle 11.30 locali quando erano le 4.30 in Italia. Anche una donna è rimasta uccisa dopo essere stata avvolta dalle fiamme. Sul convoglio viaggiavano oltre mille persone: almeno una ventina gli intossicati, di cui due gravi.

Alcuni testimoni hanno affermato che "un passeggero a bordo del treno s'è ricoperto di benzina, prima di darsi fuoco", ha spiegato il portavoce della Central JR, una delle compagnie ferroviarie nipponiche. "Il fuoco è partito nella vicinanza delle toilette, secondo le informazioni che abbiamo ottenuto. Altri passeggeri sono rimasti feriti". La televisione pubblica Nhk ha mostrato le immagini del treno fermo sui binari all'altezza di Odawara, a circa 70 km a sud-ovest di Tokyo mentre i pompieri lavoravano attorno ai vagoni. Il premier Shinzo Abe ha costituito un'unità di crisi per affrontare la situazione.

Lo Shinkansen, che ha iniziato le sue attività nel 1964, è considerato uno dei treni più confortevoli, puntuali e sicuri al mondo e viaggia ad una velocità commerciale calcolata in 262 km/h. La velocità massima rilevata è pari a 443 km/h, inferiore al record del TGV francese, ma ottenuta in condizioni operative e senza modifiche al veicolo o alla linea. Sulla linea in questione, la Tokaido che unisce Tokyo a Osaka, i treni viaggiano con la frequenza di una metropolitana.

Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno Cresce il fatturato criminale. I numeri

Home > Green > Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno. Cresce il fatturato criminale

Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno. Cresce il fatturato criminale

Rapporto Ecomafia di Legambiente. Nel 2014 sono stati 29.293 i reati accertati, per un fatturato criminale aumentato di 7 miliardi di euro

Martedì, 30 giugno 2015 - 17:10:00

"Finalmente gli eco-criminali saranno costretti a pagare. Dopo 21 anni di battaglie, la legge n. 68 del 22 maggio 2015, ha introdotto i delitti contro l'ambiente nel Codice Penale". L'edizione 2015 del rapporto Ecomafia di Legambiente si apre con un grido di gioia e con la speranza "che questo 2015 sia uno spartiacque, l'anno in cui le ecomafie e l'eco-criminalità cominceranno ad essere contrastati con gli strumenti repressivi adeguati".

Intanto, secondo il Rapporto dell'associazione, illustrato oggi a Roma, il 2014 si è chiuso con un bilancio davvero pesante: 29.293 reati accertati, circa 80 al giorno, poco meno di 4 ogni ora, per un fatturato criminale che è cresciuto di 7 miliardi rispetto all'anno precedente, raggiungendo la ragguardevole cifra di 22 miliardi, cui ha contribuito in maniera eclatante il settore dell'agroalimentare, con un fatturato che ha superato i 4,3 miliardi di euro.

Cresce l'incidenza criminale nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Puglia, Sicilia, Campania e Calabria), dove si è registrato più della metà del numero complessivo di infrazioni (ben 14.736), con 12.732 denunce, 71 arresti e 5.127 sequestri. Si registra un calo dei reati in Campania (-21% circa), dovuto forse ai tanti riflettori accesi di recente sulla regione, e un aumento degli illeciti in Puglia, col 15,4% dei reati accertati (4.499), 4.159 denunce e 5 arresti. "Numeri dovuti al capillare lavoro di monitoraggio e controllo svolto in tutta la regione dalle forze dell'ordine - spiega Legambiente -, coordinate operativamente da diversi anni grazie a un Accordo quadro promosso e finanziato dalla Regione Puglia".

Crescono i reati nel ciclo dei rifiuti (+ 26%) e le inchieste sul traffico organizzato di rifiuti, che arrivano addirittura a 35. Aumentano anche gli illeciti nel ciclo del cemento: 5.750 reati (+4,3%), realizzati soprattutto in Campania e poi in Calabria, Puglia e Lazio.

Il problema degli appalti pubblici. Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, nell'intervista di Toni Mira contenuta nel rapporto afferma: "Gli appalti pubblici nel settore dell'ambiente sono tra quelli più esposti alla corruzione e alla criminalità organizzata". I dati in questo senso parlano da soli. Sono ben 233 le inchieste eco-criminali in cui la corruzione ha svolto un ruolo cruciale, concluse con l'arresto di 2.529 persone e la denuncia di 2.016, grazie al contributo di 64 procure di diciotto regioni. La Lombardia è la prima regione dove il fenomeno corruttivo si è maggiormente diffuso con 31 indagini, seguita subito dopo dalla Sicilia con 28 inchieste, la Campania con 27, il Lazio con 26 e la Calabria con 22. Dal Mose di Venezia ad alcuni cantieri dell'Alta velocità, dai Grandi eventi alle ricostruzioni post terremoto, dalla gestione dei rifiuti all'enogastronomia e alle rinnovabili, il fenomeno è purtroppo nazionale.

Tipologie di reato. Ecomafia 2015 evidenzia, come detto, un boom di infrazioni accertate nel ciclo dei rifiuti, che superano la soglia delle 7 mila, per la precisione 7.244, quasi 20 al giorno. Alto è stato anche il numero di inchieste di traffico organizzato di rifiuti (art. 260 Dlgs 152/2006), ben 35 nel 2014, facendo salire il bilancio a 285 a partire dal 2002. Impressionante anche il quantitativo di rifiuti sequestrati in questo ultimo anno e mezzo: in appena 16 inchieste di questo tipo sono stati bloccati da provvedimenti giudiziari più di tre milioni di tonnellate di veleni.

I traffici di rifiuti corrono anche lungo le rotte internazionali dove a farla da padrone sono i materiali di scarto destinati illegalmente al riciclo o a un approssimativo recupero energetico: rottami di auto e veicoli soprattutto (38%) per il recupero dei materiali ferrosi, scarti di gomma e/o pneumatici (17,8%), e poi metalli, plastica, Raee e tessili.

Crescono anche i reati accertati nel settore del cemento, 5.750 (+ 4,3%), mentre la Campania si conferma regione con il più alto tasso di illegalità, seguita da Calabria, Puglia e Lazio. A questi dati vanno aggiunte le stime sull'abusivismo

***Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno Cresce il fatturato criminale.
I numeri***

edilizio elaborate dall'Istituto di ricerca Cresme Consulting, che nel 2014 sarebbe quantificabile in circa 18 mila nuove costruzioni fuori legge, circa il 16% del nuovo costruito, con un giro d'affari che supera abbondantemente il miliardo di euro.

Nel 2014 il settore più redditizio per le organizzazioni criminali è stato quello agroalimentare, il cui fatturato, tra sequestri e finanziamenti illeciti ha superato i 4,3 miliardi (l'anno prima era intorno ai 500 milioni) per 7.985 reati accertati. Nel racket degli animali le forze dell'ordine hanno verbalizzato ben 7.846 reati tra bracconaggio, commercio illegale di specie protette, abigeato, allevamenti illegali, macellazioni in nero, pesca di frodo, combattimenti clandestini e maltrattamenti, con la denuncia di 7.201 persone, l'arresto di 11 e il sequestro di 2.479 tra animali vivi e morti. La Sicilia è la regione dove se ne sono contati di più.

Se cala poi il numero degli incendi aumenta però la superficie boschiva finita in fumo, che dai 4,7mila ettari del 2013 arriva ai 22,4 dello scorso anno, quasi 5 volte tanto. Non mancano i reati ai danni di aree tutelate da vincoli paesaggistici e archeologiche, musei, biblioteche, archivi, mercati, fiere e altri luoghi a rischio. Nel 2014 sono stati 852 i furti d'opere d'arte accertati dalle forze dell'ordine. Furti che hanno portato alla denuncia di 1.558 persone e all'arresto di 15. L'attività più ricorrente tra quelle legate all'ecomafia è quella della ricettazione. Come gli altri anni il Lazio si conferma la regione con il maggior numero di reati, seguita da Emilia Romagna, Campania e Toscana.

Il lavoro delle forze dell'ordine. Il 2014 è stato un anno di lavoro intenso per le Forze dell'Ordine che hanno raggiunto risultati sorprendenti nella lotta all'ecomafia. Il Corpo forestale dello Stato, insieme ai corpi regionali, come gli scorsi anni ha portato alla luce il numero più alto di infrazioni, 14.135, più del 48% del totale (con 11.214 denunce, 74 arresti e 3.778 sequestri). "Risultati che fanno apparire ancora più incomprensibile la decisione del Governo di smembrare questo Corpo per inglobarlo in un'altra forza di polizia", sottolinea Legambiente. Spicca anche il lavoro svolto dai vari nuclei della Guardia di finanza, che seguendo l'odore dei soldi sporchi è sempre più spesso sulla scia degli ecocriminali: con 3.027 reati accertati ha messo a segno più del 10% del totale nazionale, raggiungendo numeri alti anche per l'alto numero di denunce, 6.131, di sequestri, 3.027, e di arresti, 31.

da <http://www.redattoresociale.it/>

Napoli, de Magistris approva protocollo d'intesa per concessione attrezzature alla Croce Rossa

Napoli, de Magistris approva protocollo d'intesa per concessione attrezzature alla Croce Rossa

Campania

about 1 min ago

(AGENPARL) Napoli, 30 giu Il sindaco metropolitano di Napoli, Luigi de Magistris, ha approvato oggi un protocollo d'intesa con la Croce Rossa Italiana. Obiettivo dell'accordo è quello di garantire il miglioramento nella gestione degli eventi calamitosi mediante la concessione alla Croce Rossa Italiana – Comitato Provinciale di Napoli, di attrezzature protezione civile di proprietà della Città Metropolitana di Napoli.

Si tratta di beni espressamente richiesti dalla Croce Rossa Italiana che saranno concessi in comodato d'uso gratuito per cinque anni e, precisamente:

n. 3 gommoni completi di attrezzature quali salvagenti, giubbotti e barelle da soccorso, n. 1 modulo ufficio mobile, n. 1 tenda pneumatiche completa, n. 8 tavoli e n. 15 panche, n. 2 gruppi elettrogeni, n. 2 pompe idrovore, n. 2 carrelli appendice, n.1 torri faro, n. 5 tende complete di palerie

L'atto deliberativo prevede che le parti si impegnano a collaborare alla piena realizzazione degli obiettivi del presente protocollo al fine di garantire la migliore risposta alla cittadinanza degli eventi calamitosi.

Inoltre, la Croce Rossa Italiana provvederà all'impiego, con proprio personale qualificato ed abilitato, delle stesse in caso di necessità di interesse pubblico, preventivamente concordato con la Città Metropolitana.

La Croce Rossa Italiana si impegna, sin da ora, a sopportare tutti gli oneri legati alla gestione delle attrezzature.

Il sindaco metropolitano, Luigi de Magistris, ha sottolineato come il provvedimento approvato “sia il primo adottato dall'Ente di piazza Matteotti che va nella direzione di mettere a disposizione delle associazioni beni di proprietà della città metropolitana. Ciò consentirà, in futuro, anche ad altre associazioni che faranno richiesta, di poter usufruire di beni di proprietà dell'Ente attraverso protocolli d'intesa che perseguano il comune obiettivo pubblico di migliorare la qualità dei servizi resi alla popolazione”.

Radar Meteorologia: Cetemps organizza primo convegno nazionale

Abruzzo

17:22 30 GIU 2015

(AGI) - L'Aquila, 30 giu. - Il primo convegno nazionale di Radar Meteorologia (www.radmet2015.it) si svolgera' a Roma il 6 e luglio prossimi presso la Sala del Chiostro in via Eudossiana 18. Il convegno RadMet2015.IT e' promosso dal Centro di Eccellenza Cetemps dell'Universita' dell'Aquila, unitamente al Dipartimento Diet della Sapienza, all'Isac del Consiglio Nazionale delle Ricerche, all'Arpa Emilia Romagna e all'Arpa Piemonte, e il presidente ne e' il prof. Frank Marzano, direttore del Cetemps. Il mosaico della rete nazionale (http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/en/mappa_radar.wp), gestito dal Dipartimento della Protezione civile rappresenta la migliore sintesi odierna dello sforzo della comunita' radar-meteorologica italiana. In questo mosaico confluisce la maggior parte delle osservazioni radar in tempo quasi reale sono integrate e visualizzate ogni 10 minuti per applicazioni di interesse meteorologico, protezionistico e aeronautico. Alle spalle di questo prodotto c'e' un'infrastruttura di livello internazionale in cui significative risorse materiali e umane sono investite ogni giorno. Il direttore del Cetemps Marzano commenta: "Nel mosaico nazionale il ruolo del radar meteorologico di monte Midia, vicino Tagliacozzo (L'Aquila), e' fondamentale avendo una copertura sull'intero centro Italia. Quel radar, di proprieta' della Regione Abruzzo dal 1998, fu ri-installato nel 2005-06 sulla sommita' di una torre di 50 metri a 1700 metri di quota nell'ambito di un progetto pionieristico, finanziato dal Dipartimento della Protezione civile e coordinato dall'ing. Errico Picciotti del Cetemps e da Telespazio S.p.A. Dal 2001 - ricorda il professor Frank Mazano - il Cetemps svolge un riconosciuto ruolo di traino a livello nazionale nel settore radar meteorologico rappresentando le competenze, non solo universitarie, sviluppate in Abruzzo". L'ambizione e' che il convegno nazionale RadMet.IT diventi un appuntamento periodico dove il mondo della ricerca e sviluppo e quello dell'operativita' e delle istituzioni si incontrino per confrontarsi e tracciare un percorso comune, ottimizzando risorse e valorizzando competenze nazionali nella radar meteorologia (e non solo). Il convegno nazionale RadMet2015.IT, al fine di privilegiare sia l'aspetto tecnico scientifico che quello programmatico-divulgativo - spiega il direttore - e' articolato in due eventi: giornata di studio e conferenza tematica. La Giornata di studio <http://www.radmet2015.it/index.php/giornata-di-studio-6-luglio>) e' un incontro che coinvolge i referenti degli enti pubblici (quali DPC, Regioni, Province, ARPA, Consorzi, CNR, Universita') che, a vario titolo, gestiscono un sistema radar meteo sia esso operativo che di ricerca, sia esso per uso locale o per mosaico nazionale. La Conferenza tematica <http://www.radmet2015.it/index.php/conferenza-tematica-7-luglio>) e' un incontro aperto a tutti gli interessati in cui la comunita' radar-meteorologica nazionale si interfaccera' e confrontera' con enti istituzionali, l'assetto internazionale e gli utenti privilegiati con l'intervento dei direttori e coordinatori di vari enti nazionali e internazionali. Ma il convegno nazionale RadMet2015.IT sara' anche l'occasione per interrogarsi sul ruolo della comunita' radar-meteorologica nell'ambito della proposta di istituzione del Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito (Smnd)". A tal proposito il direttore del Cetemps prof. precisa: "La questione Smnd e' annosa e rappresenta una peculiarita' tutta italiana in ambito europeo e internazionale: un servizio di natura tecnico-scientifica affidato al Stato Maggiore dell'Aeronautica con discutibili implicazioni di interesse generale. In ogni paese occidentale esiste un servizio pubblico civile di previsioni idro-meteo-climatiche, settore diventato strategico in vari ambiti sociali e produttivi. In Italia questo settore non ha un riferimento istituzionale nazionale e si espone ogni giorni all'informazione, spesso scandalistica se non terroristica, dei servizi puramente commerciali. L'auspicio della Legge 100 del 2012 era quello di completare l'iter di istituzione del Smnd in 6 mesi: ne sono passati 35 ... Un articolo di qualche anno fa (2008), scritto insieme con il prof. Guido Visconti per un'importante rivista americana, ben descrive lo stato in cui versa la meteorologia in Italia e i suoi possibili scenari". Il convegno RadMet2015.IT sara' dunque l'opportunita' per fare il punto della situazione e rilanciare l'iniziativa Smnd. (AGI) Red/Ett

Immigrati: questore Cagliari, bando a strumentalizzazioni

Sardegna

18:02 30 GIU 2015

(AGI) - Cagliari, 30 giu. - "Abbiamo sempre avuto la massima attenzione per la tutela e il benessere personale del personale impiegato in qualsivoglia servizio di ordine e sicurezza pubblica e quindi bando alle strumentalizzazioni di ogni tipo".

E' la precisazione del questore di Cagliari Filippo Dispenza in seguito alle dichiarazioni dei rappresentanti di due sigle sindacali sul presunto superlavoro degli agenti in occasione degli sbarchi di migranti di oggi nel porto del capoluogo sardo. "Le operazioni di sbarco e di pre-identificazione dei migranti stanno terminando", ha sottolineato il questore: "Saranno suddivisi per le varie province e in maggioranza saranno ospitati in quella di Cagliari. Ringrazio i carabinieri gli agenti delle forze dell'ordine, la guardia di finanza, la Asl, la Caritas e la protezione civile. Tutto si e' svolto serenamente - ha detto ancora Dispenza - e nessun agente di polizia o di altre forze dell'ordine ha oggi svolto doppi turni. L'attenzione del Dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno e della questura di Cagliari e' sempre stata massima tanto e vero che da un anno mezzo, da quando cioe' sono qui, c'e' stato un incremento di 30 agenti dell'organico per la questura di Cagliari e altri, credo ne arriveranno in futuro". (AGI) Sol

Immigrati: 647 profughi sbarcati a Palermo

Cronaca

23:41 30 GIU 2015

(AGI) - Palermo, 30 giu. - Giunti a Palermo 647 immigrati soccorsi in diversi interventi nel Canale di Sicilia. Ad accoglierli il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alla Cittadinanza sociale Agnese Ciulla. All'opera, tra gli altri, le forze dell'ordine, la Protezione civile del Comune, gli assistenti sociali, l'Asp, la Croce rossa italiana e la Caritas. "Voglio ringraziarli tutti - dice Orlando - ma il problema subentra, purtroppo, dopo, con la seconda accoglienza quando la normativa europea vigente sottopone migliaia persone alla mortificazione di diritti fondamentali di ogni essere umano".

Incendi: Sicilia non attiva forestali, esposto a Procura Palermo

Sicilia

13:14 30 GIU 2015

(AGI) - Palermo, 30 giu. - Un esposto e' stato presentato da Lgeambiente alla Procura della Repubblica di Palermo e alla Corte dei Conti per segnalare inadempienze nel servizio anticendio, che secondo l'articolo 56 delle legge regionale 16 del 1996 deve essere attivato tra il 15 maggio e il 15 giugno di ogni anno. "Nonostante questi tassativi termini ad oggi il servizio antincendio in Sicilia non e' stato avviato -dice Angelo Dimarca, responsabile regionale del dipartimento Conservazione Natura di Legambiente- e gia' sono numerosi i danni causati dagli incendi, pensiamo solo a Monte Erice, Ganci, Cefalu' ed alla riserva naturale dello Stagnone di Marsala". Legambiente lamenta che il Corpo Forestale regionale "versa in una situazione di perenne precarieta' con disfunzioni sempre crescenti" e rileva che dal giugno dello scorso anno sono cambiati tre assessori regionali (Sgarlata, Giarratana, Croce) e tre dirigenti generali (Di Rosa, Gelardi, Gullo) "venendo cosi' a mancare ogni minima continuita' amministrativa e programmazione". Dimarca cita a esempio l'annullamento deciso lo scorso 18 giugno 2015 dall'amministrazione forestale delle 10 perizie redatte dagli Ispettorati provinciali a fine maggio di importo pari a circa 2,7 milioni di euro per l'utilizzo dei fondi regionali per la gestione e la manutenzione dei mezzi e per per lo svolgimento della campagna antincendio 2015. (AGI) .

Incendi boschivi: E. Romagna, stato attenzione dall'1/7 al 30/9

Emilia Romagna

16:01 30 GIU 2015

(AGI) - Bologna, 30 giu. - Stato di attenzione per gli incendi boschivi su tutto il territorio dell'Emilia Romagna dal 1 luglio al 30 settembre: lo ha disposto la Protezione civile regionale in seguito alla riunione di coordinamento del 25 giugno scorso con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e il Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato e Arpa-Simc. Le informative ai comuni arriveranno tramite le provincie. (AGI) Bo1/Ari

Un drone con il <naso> per trovare le persone scomparse

Un drone con il «naso elettronico» per trovare le persone scomparse

Dotato di termo-camera riesce a rilevare la persona dispersa fino a 70 metri di altezza, registrando la sua temperatura corporea. «Con la nostra startup si risparmiano migliaia di euro nelle ricerche e si guadagna tempo»

di Nicola di Turi

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

29

0

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Un drone con il <naso> per trovare le persone scomparse

Ascolta

Email

Talvolta, quando volano alti sulle nostre teste, capita ancora che qualcuno si chieda cosa siano. Piccoli elicotteri? Strambi giocattoli? «In realtà oggi i droni servono a fare un po' di tutto. Anche a restituire sprazzi di umanità, come il corpo di un familiare ai suoi parenti», spiega Massimo Biancone. Fondatore di Eadrone, il 34enne di Pescara fornisce servizi ad aziende e privati. Dal volo sui campi per captare le necessità delle piante, alla consegna dei farmaci da banco, dalla vigilanza del territorio, fino al monitoraggio del rischio idrogeologico, la startup dell'Aquila utilizza i droni in diversi ambiti. Tra questi, proprio la ricerca di persone scomparse. «Grazie all'impiego di un nostro dispositivo, l'11 luglio dell'anno scorso è stato possibile il ritrovamento di Mario Senese, pensionato 82enne scomparso da tre giorni. Grazie a una termo-camera, il nostro drone riesce a rilevare la persona dispersa fino a 70 metri di altezza, registrando la sua temperatura corporea. Come un naso elettronico che fiuta l'odore della persona», spiega Biancone.

shadow carousel

Eadrone, il drone con il naso-cercapersona

Prima di contattare Eadrone, le forze dell'ordine cercarono l'anziano per tre giorni. Invano, almeno fino all'arrivo del drone della società. Dopo 4 mila scatti fotografici e 28 minuti di monitoraggio del territorio, le forze dell'ordine riuscirono a rinvenire il corpo senza vita dell'anziano e a restituirlo ai suoi cari. «L'elicottero usato per le ricerche vola a 2-300 metri di altezza e l'occhio umano ha un limite di osservazione proprio di 200 metri. Non può sapere se quello che vede sia una giacca, una persona, una pietra. E non potendo mettere a fuoco per bene, non dà peso a quello che vede. Con i nostri sistemi abbiamo segnalato alle forze dell'ordine qualcosa di anomalo e loro hanno ritrovato il corpo dell'anziano senza vita. La Procura in quattro giorni avrà speso 60 mila euro mandando in cielo l'elicottero con l'equipaggio a bordo, pensate a che tipo di risparmio si potrebbe avere rispetto ad un esborso certo di circa 300 euro al minuto», spiega l'imprenditore.

Novecento scomparsi all'anno

«In Italia si verificano 900 nuovi casi di persone scomparse ogni mese. Naturalmente l'attività delle forze dell'ordine non è replicabile, ma la tecnologia potrebbe solo agevolare la ricerca di dispersi, consentendo di risparmiare risorse», ci tiene a precisare Biancone. La società ha già fatto richiesta al Ministero dell'Interno e al Dicastero della Difesa affinché venga presa in considerazione l'attività svolta finora utilizzando i droni. La tecnologia sviluppata dalla società riguarda in particolare il cosiddetto «naso molecolare», impiantato sul drone e usato per ricercare rapiti o scomparsi. Finora Eadrone è stata impegnata in tre diverse operazioni di ricerca di persone scomparse. «La differenza con il cane molecolare addestrato? L'animale fiuta anche l'odore vecchio di 10 giorni, e rischia di portare fuori strada le ricerche. A Montecatini ci hanno chiesto di intervenire perché il cane aveva portato le ricerche a chilometri di distanza, mentre la persona venne poi ritrovata a 900 metri. Il nostro sistema segnala e rileva solo tracce vecchie di non più di 2 ore, grazie a un vero e proprio dispositivo olfattivo, il naso elettronico, studiato in laboratorio, e in grado di percepire l'odore pre-registrato», spiega il 34enne di Pescara.

La società

Fondata nel 2014, Eadrone produce e commercializza droni per il mercato civile. Sono quattro i modelli che la startup ha lanciato sul mercato, con costi che oscillano dai mille ai diecimila euro, per un fatturato che nel 2015 dovrebbe più che raddoppiare il risultato del primo anno d'attività, fermo a 40 mila euro. Tra i droni progettati dalla startup abruzzese figura

Un drone con il <naso> per trovare le persone scomparse

anche MioDrone, riconosciuto dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) e dotato di Gps, quattro eliche in fibra di carbonio e batteria da 4mila mAh (prezzo delle due versioni: 1300 e 3300 euro). Il drone può volare fino a 20 minuti, pesa meno di 2 kg e la società prevede di venderne un centinaio entro la fine dell'anno. Tra i servizi offerti ai clienti, inoltre, c'è anche la struttura EaSchool, centro di formazione di L'Aquila, che fornisce istruzioni sull'utilizzo dei droni e si dedica alla formazione del futuro pilota. Massimo Biancone, invece, è direttamente impegnato in attività di docenza sull'utilizzo dei droni sia ai ragazzi delle scuole superiori di Pescara, sia nella facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila. Con EaTech, invece, la startup si occupa del programma di assistenza, manutenzione e garanzia dei droni venduti.

Droni, un mercato in crescita

Secondo un'indagine firmata da Idate Research, nel 2024 il mercato commerciale dei droni varrà 2,3 miliardi di dollari, con 170 mila droni in volo nel mondo alla fine del 2020 e 12 milioni di droni giocattolo. In base alle stime di Lux Research, invece, l'agricoltura balzerà al primo posto per richiesta di forniture con 350 milioni di dollari entro il 2025, seguita dal segmento della filmografia con 269 milioni di dollari e da quello dell'energia con 247 milioni di dollari. Finora i droni venduti dalla società sono stati acquistati principalmente da fotografi, geometri intenzionati ad utilizzarli per rilevamenti e planimetrie, architetti con necessità di monitorare la dispersione termica degli edifici, installatori di pannelli fotovoltaici a cui serve valutare l'efficacia di un impianto e la migliore esposizione alla luce solare. «Perché un agricoltore dovrebbe comprare anche un drone, oltre a un trattore? Per risparmiare e preservare la qualità del raccolto. Nel progetto che abbiamo sottoposto a Coldiretti, i droni monitorano le varie colture e registrano le risposte delle piante che potrebbero avere bisogno di acqua o fertilizzanti. Il risparmio si realizza perché la quantità di fertilizzante verrà calibrata sulle reali necessità della pianta, e le falde acquifere utilizzate per le altre colture dagli agricoltori confinanti, non correranno il rischio di essere inquinate», spiega ancora il fondatore di Eadrone. La società abruzzese, iscritta al registro delle startup innovative tenuto dal Ministero per lo Sviluppo Economico, è stata ospite nei giorni scorsi del Padiglione Italia di Expo a Milano. Nei tre mesi precedenti, invece, a partire dallo scorso marzo Eadrone ha piazzato sul mercato 9 modelli di MioDrone. Ma dal monitoraggio dei campi, alla vigilanza sul territorio, la speranza del fondatore e dei clienti di Eadrone è probabilmente una sola: che quelli che qualcuno scambia ancora per strambi giocattoli, in ogni caso non servano più a ritrovare persone scomparse da restituire ai loro cari.

30 giugno 2015 | 12:29

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti potrebbero interessare anche

Caldo record sull'Europa occidentale, è allerta: oltre 40 gradi

Roma, 30 giu. (askanews) - Un'ondata di caldo record sta investendo l'Europa occidentale, dalla gran Bretagna alla Francia, dalla Spagna al Portogallo. E se i media puntano sull'anomalia con punte ironiche - "La Scozia più calda della Grecia" - le autorità non prendono sotto gamba le temperature ben oltre la media stagionale. Le misure di allerta meteo sono già state messe in campo dalle prime ore di oggi e per l'intera settimana per evitare che si ripetano gli spaventosi numeri del 2003, quando in tutta Europa si registrarono 70mila decessi per il caldo.

Le condizioni di caldo eccezionalmente intenso hanno fatto scattare i piani di emergenza in Portogallo, Francia e Spagna dove le temperature supereranno i 40 gradi centigradi e le autorità hanno chiesto di prestare particolare attenzione a bambini e anziani, i più colpiti dall'innalzamento delle temperature.

A Parigi la colonnina di mercurio dovrebbe superare i 38 gradi come in molte zone del Sud-Ovest: sono in tutto 26 i dipartimenti con allerta meteo altissima. L'Eliseo ha attivato il piano di emergenza nazionale, operativo ogni anno dal 2003 quando solo in Francia i morti per l'ondata di caldo estremo furono 20mila, soprattutto anziani in zone isolate per cui sono stati creati dei registri ad hoc: in caso di emergenze possono essere chiamati a casa oppure controllati a domicilio. Il ministro dell'Ecologia, Ségolène Royal, ha fatto appello a coloro che gestiscono spazi pubblici dotati di aria condizionata, come cinema, librerie e centri commerciali, affinché consentano l'ingresso a tutti coloro che cercano ristoro dal caldo: "Non credo che questa ondata di calore avrà le stesse conseguenze di quella del 2003 perché adesso siamo preparati", ha detto Royal.

Nel Sud della Gran Bretagna le autorità temono centinaia di decessi per le temperature oltre i 38 gradi e in Inghilterra occhi puntati su Wimbledon dove gli organizzatori hanno avvertito gli spettatori e i tennisti di premunirsi contro il caldo asfissiante che supererà i 30 gradi già oggi. E' allerta per il caldo africano anche in Scozia dove le temperature supereranno i 32 gradi, un record storico: il giorno più caldo dell'anno fino ad oggi era stato l'11 giugno con 23,8 gradi. La società ferroviaria Network Rail ha avvertito della possibilità che si registrino forti ritardi dalle prossime ore, poiché per alcune linee verranno imposti limiti di velocità, nel timore che le altissime temperature provochino un'avvio di fusione, e comunque delle deformazioni pericolose.

"Non si tratta di fenomeni meteorologici inusuali, ma sono di eccezionale intensità e con alti livelli di rischio per la popolazione", ha dichiarato il portavoce del servizio meteo nazionale spagnolo. Il governo di Madrid ha lanciato un appello alla popolazione a bere più di tre litri d'acqua e evitare alcolici. Temperature altissime sono attese in tutto il Paese con picchi di 44 gradi a Cordoba, 42 a Siviglia, dove per alleviare il calore bambini e adulti hanno trovato refrigerio nelle fontane o con un bagno nel fiume Guadalquivir.

Allerta alta anche in Portogallo dove, oltre agli effetti sulla popolazione, si temono anche possibili danni per la vegetazione nel Centro e nel Nord del Paese a causa degli incendi boschivi causati dalle elevate temperature. L'inverno e la primavera secchi e con poche piogge hanno provocato siccità nel 54% del territorio portoghese aumentando il rischio di roghi.

Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno

Green

. Cresce il fatturato criminale

Crescono i reati nel ciclo dei rifiuti (+26%), ma il settore più redditizio per le organizzazioni criminali è stato quello agroalimentare.

Desk2

martedì 30 giugno 2015 14:54

www.redattoresociale.it

Commenta

"Finalmente gli eco-criminali saranno costretti a pagare. Dopo 21 anni di battaglie, la legge n. 68 del 22 maggio 2015, ha introdotto i delitti contro l'ambiente nel Codice Penale". L'edizione 2015 del rapporto Ecomafia di Legambiente si apre con un grido di gioia e con la speranza "che questo 2015 sia uno spartiacque, l'anno in cui le ecomafie e l'eco-criminalità cominceranno ad essere contrastati con gli strumenti repressivi adeguati".

Intanto, secondo il Rapporto dell'associazione, illustrato oggi a Roma, il 2014 si è chiuso con un bilancio davvero pesante: 29.293 reati accertati, circa 80 al giorno, poco meno di 4 ogni ora, per un fatturato criminale che è cresciuto di 7 miliardi rispetto all'anno precedente, raggiungendo la ragguardevole cifra di 22 miliardi, cui ha contribuito in maniera eclatante il settore dell'agroalimentare, con un fatturato che ha superato i 4,3 miliardi di euro.

Cresce l'incidenza criminale nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Puglia, Sicilia, Campania e Calabria), dove si è registrato più della metà del numero complessivo di infrazioni (ben 14.736), con 12.732 denunce, 71 arresti e 5.127 sequestri. Si registra un calo dei reati in Campania (-21% circa), dovuto forse ai tanti riflettori accesi di recente sulla regione, e un aumento degli illeciti in Puglia, col 15,4% dei reati accertati (4.499), 4.159 denunce e 5 arresti. "Numeri dovuti al capillare lavoro di monitoraggio e controllo svolto in tutta la regione dalle forze dell'ordine - spiega Legambiente -, coordinate operativamente da diversi anni grazie a un Accordo quadro promosso e finanziato dalla Regione Puglia".

Crescono i reati nel ciclo dei rifiuti (+ 26%) e le inchieste sul traffico organizzato di rifiuti, che arrivano addirittura a 35. Aumentano anche gli illeciti nel ciclo del cemento: 5.750 reati (+4,3%), realizzati soprattutto in Campania e poi in Calabria, Puglia e Lazio.

Il problema degli appalti pubblici. Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, nell'intervista di Toni Mira contenuta nel rapporto afferma: "Gli appalti pubblici nel settore dell'ambiente sono tra quelli più esposti alla corruzione e alla criminalità organizzata". I dati in questo senso parlano da soli. Sono ben 233 le inchieste eco-criminali in cui la corruzione ha svolto un ruolo cruciale, concluse con l'arresto di 2.529 persone e la denuncia di 2.016, grazie al contributo di 64 procure di diciotto regioni. La Lombardia è la prima regione dove il fenomeno corruttivo si è maggiormente diffuso con 31 indagini, seguita subito dopo dalla Sicilia con 28 inchieste, la Campania con 27, il Lazio con 26 e la Calabria con 22. Dal Mose di Venezia ad alcuni cantieri dell'Alta velocità, dai Grandi eventi alle ricostruzioni post terremoto, dalla gestione dei rifiuti all'enogastronomia e alle rinnovabili, il fenomeno è purtroppo nazionale.

Tipologie di reato. Ecomafia 2015 evidenzia, come detto, un boom di infrazioni accertate nel ciclo dei rifiuti, che superano la soglia delle 7 mila, per la precisione 7.244, quasi 20 al giorno. Alto è stato anche il numero di inchieste di traffico organizzato di rifiuti (art. 260 Dlgs 152/2006), ben 35 nel 2014, facendo salire il bilancio a 285 a partire dal 2002. Impressionante anche il quantitativo di rifiuti sequestrati in questo ultimo anno e mezzo: in appena 16 inchieste di questo tipo sono stati bloccati da provvedimenti giudiziari più di tre milioni di tonnellate di veleni.

I traffici di rifiuti corrono anche lungo le rotte internazionali dove a farla da padrone sono i materiali di scarto destinati illegalmente al riciclo o a un approssimativo recupero energetico: rottami di auto e veicoli soprattutto (38%) per il recupero dei materiali ferrosi, scarti di gomma e/o pneumatici (17,8%), e poi metalli, plastica, Raee e tessili.

Crescono anche i reati accertati nel settore del cemento, 5.750 (+ 4,3%), mentre la Campania si conferma regione con il più alto tasso di illegalità, seguita da Calabria, Puglia e Lazio. A questi dati vanno aggiunte le stime sull'abusivismo edilizio elaborate dall'Istituto di ricerca Cresme Consulting, che nel 2014 sarebbe quantificabile in circa 18 mila nuove

Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno

costruzioni fuori legge, circa il 16% del nuovo costruito, con un giro d'affari che supera abbondantemente il miliardo di euro.

Nel 2014 il settore più redditizio per le organizzazioni criminali è stato quello agroalimentare, il cui fatturato, tra sequestri e finanziamenti illeciti ha superato i 4,3 miliardi (l'anno prima era intorno ai 500 milioni) per 7.985 reati accertati. Nel racket degli animali le forze dell'ordine hanno verbalizzato ben 7.846 reati tra bracconaggio, commercio illegale di specie protette, abigeato, allevamenti illegali, macellazioni in nero, pesca di frodo, combattimenti clandestini e maltrattamenti, con la denuncia di 7.201 persone, l'arresto di 11 e il sequestro di 2.479 tra animali vivi e morti. La Sicilia è la regione dove se ne sono contati di più.

Se cala poi il numero degli incendi aumenta però la superficie boschiva finita in fumo, che dai 4,7mila ettari del 2013 arriva ai 22,4 dello scorso anno, quasi 5 volte tanto. Non mancano i reati ai danni di aree tutelate da vincoli paesaggistici e archeologiche, musei, biblioteche, archivi, mercati, fiere e altri luoghi a rischio. Nel 2014 sono stati 852 i furti d'opere d'arte accertati dalle forze dell'ordine. Furti che hanno portato alla denuncia di 1.558 persone e all'arresto di 15. L'attività più ricorrente tra quelle legate all'arceomafia è quella della ricettazione. Come gli altri anni il Lazio si conferma la regione con il maggior numero di reati, seguita da Emilia Romagna, Campania e Toscana.

Il lavoro delle forze dell'ordine. Il 2014 è stato un anno di lavoro intenso per le Forze dell'Ordine che hanno raggiunto risultati sorprendenti nella lotta all'ecomafia. Il Corpo forestale dello Stato, insieme ai corpi regionali, come gli scorsi anni ha portato alla luce il numero più alto di infrazioni, 14.135, più del 48% del totale (con 11.214 denunce, 74 arresti e 3.778 sequestri). "Risultati che fanno apparire ancora più incomprensibile la decisione del Governo di smembrare questo Corpo per inglobarlo in un'altra forza di polizia", sottolinea Legambiente. Spicca anche il lavoro svolto dai vari nuclei della Guardia di finanza, che seguendo l'odore dei soldi sporchi è sempre più spesso sulla scia degli ecocriminali: con 3.027 reati accertati ha messo a segno più del 10% del totale nazionale, raggiungendo numeri alti anche per l'alto numero di denunce, 6.131, di sequestri, 3.027, e di arresti, 31.

I professionisti dell'ecomafia. L'ecomafia cresce (324 i clan monitorati ad oggi), oltrepassa i confini nazionali, vede i suoi interessi economici aumentare e assume sempre più la forma di una vera e propria impresa al cui interno operano figure professionali precise e definite. C'è il trafficante dei rifiuti che ha reso questa attività illegale un affare dove a guadagnarci sono tutti gli anelli della catena, dai trasportatori agli industriali, dai tecnici agli intermediari con le istituzioni e agli utilizzatori finali che sotterrano i rifiuti nelle cave dismesse o nei terreni agricoli. C'è l'imprenditore edile che favorisce il controllo diretto delle famiglie mafiose sugli appalti più "succulenti", contribuendo alla devastazione dei luoghi più belli dell'Italia. L'uomo del supermarket o cassiere dei boss è colui che, attraverso le casse dei supermercati, ricicla ingenti quantità di denaro per conto della mafia. "Da semplici prestanome a veri e propri tesoreri, questi imprenditori della grande distribuzione, negli ultimi vent'anni hanno fondato imperi economici in Sicilia, in Calabria e in Campania all'ombra dei clan. Tra le figure chiave troviamo il politico locale, eletto grazie ai voti o al sostegno economico delle famiglie mafiose, che una volta in carica si deve sdebitare, prendendosi cura dei loro interessi. Spesso si tratta addirittura di politici 'regolarmente' affiliati a un clan.

Ma c'è anche il funzionario pubblico, meglio noto come 'colletto bianco', figura che svolge un ruolo fondamentale negli uffici delle pubbliche amministrazioni e degli enti, quando si tratta di rilasciare un permesso a costruire, un'autorizzazione, una licenza. Poi ci sono il tecnico, l'esperto e il consulente, figure coltivate in passato in seno alla famiglia mafiosa, oggi facilmente reclutabili sul mercato, spesso superprofessionisti utili per estendere il raggio dei propri business". Una novità assoluta è rappresentata dallo sviluppatore, professionista legato agli affari illeciti della green economy, esperto conoscitore dei meccanismi di sviluppo delle rinnovabili. In ultimo, ma non meno importanti compaiono il truffatore agroalimentare che, ai danni della salute dei consumatori, etichetta e vende prodotti di scarsissima qualità, scaduti o addirittura nocivi, sotto false diciture; il contrabbandiere di cuccioli che si macchia dei reati di compravendita illegale, occupazione di suolo pubblico, accattonaggio, truffa e maltrattamento di animali; il mercante di archeomafia che, avvalendosi di squadre di cercatori, saccheggia i siti archeologici per rivendere anfore e statuette sul mercato nero degli appassionati del genere.

Tra scienza, terremoto e delusioni: quale turismo per la crescita? Il caso dell'Aquila

Scienze e ricerca | Urbanistica e territorio

Tra scienza, terremoto e delusioni: quale turismo per la crescita? Il caso dell'Aquila

[30 giugno 2015]

di

Nicola Bellini

Di turismo come motore di crescita si parla oggi un po' ovunque nel mondo, e anche in quella grande città-laboratorio che è L'Aquila del dopo terremoto. L'opzione "turismo" – non v'è dubbio – può e deve avere un ruolo centrale nella strategia di rinascita economica del capoluogo abruzzese. Ma quale turismo?

Non si può prescindere, ovviamente, dalla visione fatta propria dallo stesso sindaco Cialente[1]: "Partiamo dal Gran Sasso". Essa mira a costruire un legame diretto tra l'ospitalità urbana e la fruizione di un'ammodernata stazione di sport alpino: è un progetto necessario ed importante. Sono chiare però anche le debolezze di questa visione sia sul piano della strategia di destinazione che su quello delle ricadute, a cominciare da quelle occupazionali. La stima assai ottimistica (oltre 2000 posti di lavoro, indotto compreso!), prodotta da Invitalia in uno studio dell'aprile scorso[2], è il risultato di una metodologia sorprendentemente sbrigativa, che, ad esempio, dice quanta, ma non si chiede quale occupazione produca quel tipo di turismo. E dovrebbe preoccupare il fatto che si immaginino infrastrutture e impianti, ma – diversamente da quanto oggi in Europa prescrivono le strategie di "specializzazione intelligente" – non si investa in persone e conoscenze per il turismo.

Al tempo stesso, però, si tratta di una visione assai datata e paradossalmente restrittiva rispetto alle potenzialità del turismo a L'Aquila: una città, non un villaggio di fondovalle. Oggi molto si discute a livello internazionale di turismo urbano (e un seminario internazionale su questo tema si è tenuto nelle scorse settimane proprio alla scuola dottorale del Gran Sasso Science Institute[3]). Che si tratti di grandi metropoli o di città medie e piccole, il fenomeno è non solo imponente, ma soprattutto è qualitativamente nuovo.

Il turista urbano è sempre meno un alieno, confinato nel recinto dei percorsi "turistici", e invece è sempre più un viaggiatore curioso, che quei recinti li supera per imparare e condividere l'anima della città. Il nuovo turista urbano non si accontenta del pellegrinaggio ai monumenti, ma cerca esperienze vere: vuole sentirsi un "cittadino pro tempore" e chiede che gli si racconti una storia significativa e attuale del luogo, ma anche unica, diversa, memorabile.

Quale narrazione di sé può proporre L'Aquila? Certamente quella che è ereditata dalla storia. Attorno a questo tema c'è però molta retorica e poco realismo: per quanto eccezionale, il patrimonio storico-artistico della città – specie in un contesto culturalmente ridondante come quello italiano – non sarà mai un attrattore sufficiente di flussi di visitatori. E comunque restiamo nel solito schema, quello dei recinti turistici.

Provo ad esprimere quindi una sensazione tutta personale. L'Aquila delude. Vi arrivo con l'attesa di trovarmi in una città della scienza. Qui c'è il più straordinario laboratorio di fisica del mondo, scavato nella montagna, universalmente noto, ma niente e nessuno in città me ne parla. A L'Aquila si pensa evidentemente che non siano "cose per turisti". Eppure in tutto il mondo il successo dei "musei della scienza" è straordinario: perché non anche a L'Aquila?

E poi vi è il terremoto. Oggi, al massimo, vediamo un po' di "dark tourism", il turismo della curiosità, dei "selfie" sui luoghi del dramma. Ma a L'Aquila c'è forse qualcuno che – in alternativa – ti racconti cosa è realmente successo e cosa sta succedendo, le storie individuali e collettive, gli interrogativi della scienza, le sfide dell'ingegneria e anche le complessità irrisolte di una ricostruzione che non ha precedenti? In molte città del mondo esistono veri e propri musei dedicati non al passato, ma al presente e al futuro: perché non anche a L'Aquila?

Negli anni scorsi, dopo alcuni studi dell'Ocse, l'ottimo "rapporto Calafati", ispirato dall'ex ministro Barca, provò ad

Tra scienza, terremoto e delusioni: quale turismo per la crescita? Il caso dell'Aquila

offrire prospettive di sviluppo “a prescindere dal turismo”. Alla prova dei fatti le ipotesi di quel documento (L'Aquila città della formazione) sono rimaste ancora senza riscontri, tanto che lo stesso sindaco scrive oggi che è necessario “rifare un ‘tagliando’ a questo ragionamento”.

Si scatenò allora a L'Aquila una contrapposizione assai caricaturale tra strategie di sviluppo con o senza turismo. La sensazione di chi scrive è che invece di turismo a L'Aquila non si sia ancora cominciato seriamente a parlare.

[1]

<http://news-town.it/cultura-e-societa/7657-cialente-e-turismo-si-parte-dal-piano-industriale-per-il-rilancio-del-gran-sasso.html>

[2] http://news-town.it/images/CTGS_ppt_per_DISET6.pdf

[3]

<http://www.gssi.infn.it/seminars/impact-seminars-2015/item/628-integrating-city-tourism-s-in-the-urban-research-agenda>

Cosa è successo all'antincendio boschivo in Sicilia

News, Firefighting

30 giugno 2015

La Guardia di finanza ha sequestrato i mezzi dell'Ati che si era aggiudicata il bando nel 2011: elicotteri, piloti e tecnici non sarebbero stati in servizio sull'isola ma dislocati altrove. Terremoto nell'antincendio boschivo della Regione Siciliana. A seguito delle indagini condotte dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, la procura di Palermo ha ottenuto dal Gip il sequestro delle quattro società riunite in Ati (associazione temporanea di imprese), aggiudicatarie nel 2011 dall'appalto per il servizio di antincendio boschivo in Sicilia.

Le accuse per le aziende in questione (Heliwest srl, Elifriulia srl, Elitellina, Elimediterranea spa) sono di truffa aggravata ai danni dello Stato, falsità in atto pubblico, turbata libertà degli incanti e inadempimenti di contratti di pubbliche forniture.

Secondo quanto appreso dagli investigatori, fra il 2011 e il 2013 i due elicotteri destinati alla Sicilia sarebbero stati dislocati in altre regioni per servizi analoghi. Il servizio, sempre secondo le accuse della Guardia di Finanza, sarebbe stato pertanto garantito dai tecnici e dai piloti presenti sull'isola, ma in un numero inferiore a quelli previsto dalle disposizioni Enac in materia di limiti di volo.

La carenza dei tecnici, si apprende dalle accuse, avrebbe inoltre reso impossibile la manutenzione quotidiana degli aeromobili, provocandone la messa a terra. Per occultare il disservizio, sarebbero dunque state simulate delle avarie agli elicotteri con conseguente rientro in base.

Il gip di Palermo ha disposto il sequestro preventivo per i beni e i mezzi delle quattro società coinvolte per un valore complessivo di 12 milioni e 519mila euro.

Se vuoi ricevere gli aggiornamenti di Helipress iscriviti alla nostra *newsletter*

Il viadotto Himera sbriciola ancora denaro

di Giuseppe Lo Bianco | 1 luglio 2015

Altri 27 milioni per "emergenza maltempo" gestiti da chi non ha saputo prevenire il crollo

di Giuseppe Lo Bianco | 1 luglio 2015 [Commenti](#)

L'assessore Ettore Leotta, magistrato amministrativo in pensione, si dimette dal governo Crocetta perché "ho una certa età e venire a Palermo con l'autostrada interrotta è faticoso": la sua auto blu non è, evidentemente, tra quelle segnalate dal sindaco di Caltavuturo Giannopolo, che nel suo profilo Facebook augura alle berline con lampeggiante che percorrono impunemente la carreggiata chiusa al traffico di finire giù dal viadotto "con tutto l'autista e il trasportato sbagliando corsia mentre il pilone si affloscia del tutto per finire in acqua". Questa volta sul viadotto Himera Crocetta rischia di perdere, oltre agli assessori, anche una buona dose di credibilità residua, come gli ha ricordato un buontempone disegnando sul pilone crollato le due facce delle sante protettrici di Palermo e Catania, Santa Rosalia e Sant'Agata, giganteschi murales a sottolineare che ormai solo un intervento divino può riparare l'arteria principale della Sicilia interrotta per una frana che in dieci anni nessuno ha mai messo in sicurezza.

La riapertura è annunciata non prima di quattro mesi, 3 milioni di euro spesi per studi, indagini e monitoraggio per prevenire il rischio frane non sono serviti a nulla. Briciole di un miliardo e mezzo di fondi europei 2007-2013 "dissipati in consulenze e progetti, inutili per arginare il rischio idrogeologico benché destinati a questo" come dice l'avvocato Aldo Caruso, che per l'associazione "Adessobasta" nata su Facebook ha presentato alle procure di Termini Imerese, Caltanissetta e Messina, e alla procura della corte dei conti, un esposto sulla frana. E se, come ha detto a Report il ministro Graziano Delrio, "è sorprendente" che nessuno abbia pensato di mettere la frana in sicurezza, per i cittadini di "Adessobasta" appare ancora più sorprendente che a gestire il nuovo flusso di fondi (27,3 milioni di euro) destinati dal governo ai danni dell'emergenza maltempo in Sicilia siano gli stessi che avevano in mano la spesa per prevenire il crollo. E che, nell'immediato, hanno individuato un unico responsabile, la pioggia.

Peccato, si legge nella denuncia, che agli atti dell'indagine geologica non è allegato alcun dato pluviometrico nella zona del viadotto, "nonostante la Protezione Civile disponga di due stazioni attive". Nell'esposto i magistrati delle tre procure vengono invitati ad indagare sull'uso di 70 milioni di euro solo nel 2014, quando soggetto attuatore del commissario dello Stato per il rischio idrogeologico in Sicilia era Maurizio Croce, con un ufficio di 30 collaboratori, sei consulenti esterni e uno proveniente da Invitalia: in quel periodo erano due in Campania, quattro in Basilicata, cinque in Sardegna e sette in Calabria e trentuno in Puglia, dove commissario era lo stesso Croce, che denunciava in quel periodo un imponibile di 255.460 euro.

Poi Renzi ha deciso di rottamare i commissari trasferendo le competenze ai presidenti delle regioni e Crocetta lo ha ripescato, affidandogli l'assessorato al territorio. Al suo posto, dopo un breve interregno di Marco Lupo, esperto di rifiuti in forza all'Arpa del Lazio, il 18 marzo, un mese prima della frana, Crocetta ha chiamato Calogero Foti, il direttore della Protezione Civile responsabile delle linee di intervento comunitarie utilizzate, è detto nell'esposto, per studi e consulenze. E la frana? Nel rapporto tecnico-geologico della Protezione Civile era definita un "colamento quiescente, a pericolosità moderata, classificabile P1", nonostante il piano regolatore di Caltavuturo avesse messo sull'avviso, definendola fin dal 2005 "frana ad alto rischio".

Secondo Foti e Croce, però, l'alto rischio non c'era perché nelle vicinanze "non ci sono abitazioni". "È un'affermazione che si commenta da sé dicono i fondatori di "Adessobasta" c'era però un'autostrada, oggi interrotta, che taglia in due la Sicilia, condannandola ad un destino di marginalizzazione".

"I profughi li ospito io, gratis". Ma la politica vuol fermare Giovanna

di Andrea Giambartolomei | 1 luglio 2015

Nelle Cinque terre - La generosità dell'albergatrice si scontra con Lega e altri partiti

di Andrea Giambartolomei | 1 luglio 2015 [Commenti](#)

Vuole ospitare dei profughi nel suo villaggio turistico: "Gratuitamente". Nessun contributo pubblico, nessun business, ma pura solidarietà. È il desiderio di una donna che ha lanciato una sfida alla burocrazia e ai politici xenofobi. Lei è Giovanna Cossia De Poli, 69 anni, e col marito Marco De Poli gestisce il resort "La Francesca" a Bonassola (La Spezia), nelle Cinque terre. La sua idea, oltre a essere difficile da praticare, è stata osteggiata pure dai politici locali che temono conseguenze negative per la stagione estiva. Eppure qualcosa si muove: "Ci ha chiamato la prefettura di La Spezia dice la signora -. Pare che dopo gli articoli dei giornali locali forse si sia mosso qualcosa. Dovrebbe arrivare una coppia".

Ce n'è voluto di tempo, tra i silenzi delle istituzioni e quelli di alcune organizzazioni benefiche a cui si sono aggiunte le critiche di Lega Nord e Fratelli d'Italia. In primavera si è messa all'opera: "Ho fatto la prima telefonata il 10 maggio quando è arrivata la prima nave a La Spezia con circa 5.000 migranti". Non le piaceva vedere quelle persone trattate coi guanti da medico, spostate come pacchi, non le piaceva l'idea di un Mediterraneo che diventa chiuso: "Non si può vivere in un paese così e stare zitti. Ce ne saranno migliaia di italiani che si chiedono Cosa possiamo fare?", afferma. Lei ci ha provato: "Ho chiamato l'ufficio stranieri della questura e mi han detto di rivolgermi alla protezione civile". A loro comunica di poter ospitare 2 donne e 2 bambini.

"L'idea è piaciuta e mi hanno chiesto di aspettare la risposta del loro direttore". Nessuno la richiama e così si rivolge alla prefettura, dove le dicono che ci sono delle difficoltà: "Mi hanno chiesto se sapevo il tigrino. Ovviamente no, ma quanti saranno i mediatori culturali a La Spezia che lo parlano?". Passano le settimane e non ottiene nessuna risposta, neanche da organizzazioni benefiche come Caritas e la Casa della Carità di Milano a cui dice di poter aiutare.

Chi si muove però è la politica: "La Lega Nord e Fratelli d'Italia, con i loro responsabili provinciali, il 25 giugno hanno messo un banchetto per protestare contro la mia scelta privata". La neo-eletta consigliera regionale della Lega Nord Stefania Pucciarelli dichiara che "l'arrivo di immigrati in piena estate in una struttura ricettiva di Bonassola potrebbe compromettere l'economia turistica di un comune che vive sul turismo". Altri politici l'accusano di buonismo, di non fare nulla per i senzatetto italiani e di mettere a rischio la sicurezza.

Alle accuse ha risposto con una lettera che ieri è diventata virale su Facebook. "Se uno guarda il posto (un parco di 16 ettari dalla collina scende fino al Tirreno, ndr) può capire quanto possano essere demenziali le accuse di compromettere l'immagine e il turismo di Bonassola aggiunge De Poli, figlio di Gloria Bortolotti De Poli, milanese che negli anni Cinquanta creò il complesso turistico -. Che saranno due profughi in quello che è uno dei comuni più ricchi d'Italia, dove l'economia è basata sulle seconde, terze e quarte case e nessuno ha un buco per ospitare i profughi?".

E i rischi paventati dai politici: "Guardi aggiunge lei -, ho 69 anni, godo di ottima salute, ho girato per le bidonville del pianeta e sono ancora qui". Adesso aspetta l'arrivo della coppia di profughi: "Sistemerò per loro un appartamento nel parco. Li ospito a casa mia e non voglio mi venga negato il diritto a ospitare gratuitamente chi voglio io".

Uomo si dà fuoco su un treno proiettile: l'incendio lo uccide, morta una donna

×

**Giappone, un uomo si dà fuoco
su un treno proiettile: due morti**

PER APPROFONDIRE: giappone, suicidio, treno

Due vittime in Giappone dopo che un uomo si è dato fuoco su un treno proiettile Shinkansen, diretto da Tokyo a Osaka. Il convoglio è stato costretto alla fermata d'emergenza alle 11.30 locali (le 4.30 in Italia) mentre viaggiava tra Shin-Yokohama e Odawara: secondo la polizia ci sarebbe stato un suicidio, che avrebbe causato - quando il bollettino è ancora provvisorio - la morte dell'uomo che si è dato fuoco e di una donna. L'incendio ha provocato anche 13 feriti, di cui quattro gravi.

Una testimone ha detto che l'uomo, nel primo vagone, si è cosperso di liquido infiammabile. Uno dei macchinisti ha tentato di spegnere il fuoco, ha riferito il ministero dei Trasporti. Il treno, composto di 16 vagoni, aveva circa mille passeggeri a bordo.

Il presunto suicida, nonostante il corpo quasi del tutto carbonizzato, sarebbe un uomo di 71 anni di Tokyo, secondo gli ultimi dati forniti dalla polizia. La seconda vittima, un donna di 50 anni circa, sarebbe morta a seguito di attacco cardiaco causato da una forte esplosione.

Il servizio ferroviario sulla linea della Tokaido Shinkansen, che dal 1964 collega Tokyo e Osaka, ha subito ritardi. Secondo il gestore JrCentral, sono 33 gli shinkansen finora cancellati, mentre il traffico appare essere tornato alla piena normalità.

La maggior parte del migliaio di passeggeri è riuscita a mettersi in salvo grazie alla fermata d'emergenza, quando il fumo ha cominciato a riempire i vagoni.

Martedì 30 Giugno 2015, 11:33 - Ultimo aggiornamento: 12:02

Campobasso: il Sindaco emette ordinanza contro il rischio incendi

Un'ordinanza per prevenire il rischio incendi a Campobasso con divieti e prescrizioni mirate ad evitare il propagarsi delle fiamme

Martedì 30 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Il Sindaco di Campobasso, Antonio Battista, quale autorità di protezione civile, ha firmato un'ordinanza che vieta di accendere fuochi, (usare apparecchi a fiamma libera e/o ad alimentazione elettrica che possono emettere scintille, (compiere ogni altra azione che possa generare fiamme libere nei terreni agricoli e boschivi e lungo le strade comunali, provinciali e statali ricadenti nel territorio comunale. (Il divieto vigerà fino al 30 settembre 2105. L'ordinanza vieta altresì di bruciare stoppie, erbe residuali ed infestanti nei fondi coltivati ed in quelli incolti. Inoltre si fa obbligo proprietari di fondi confinanti con strade pubbliche o uso pubblico, di rimuovere per una fascia di larghezza non inferiore a m.10 le sterpaglie e la vegetazione secca presente. (L'atto sindacale prevede altre misure relative alla manutenzione di fondi agricoli e/o giardini. (Sono previste sanzioni a carico degli inadempienti.

red/pc

(fonte: Comune Campoasso)

Fiamme sul Vesuvio, incendiate macchia mediterranea e rifiuti / Foto e video

Vasto incendio sul Vesuvio: a fuoco macchia mediterranea e rifiuti

PER APPROFONDIRE: incendio, vesuvio

di Maurizio Capozzo

ERCOLANO - Un incendio di vaste proporzioni sta interessando in queste ore un'area in pieno parco del Vesuvio, in contrada castelluccio di Ercolano. I vigili del fuoco e personale della polizia locale con comandante Francesco Zenti sono impegnati per circoscrivere il rogo che sta interessando la vegetazione ed alcuni cumuli di rifiuti abbandonati lungo le pendici del vulcano.

Inchiesta sull'alluvione, dopo le accuse alla Paita, ora rischiano Briano e Burlando/ Speciale

Il caso 01 luglio 2015

Inchiesta sull'alluvione, dopo le accuse alla Paita, ora rischiano Briano e Burlando

Matteo Indice

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Paita indagata, i magistrati all'attacco: «Anche l'assessore ha ruolo operativo» Paita in tribunale per l'interrogatorio: «Pronta a sostenere le mie ragioni» Paita: «Sono tranquilla e vincerò le elezioni» Inchiesta alluvione, Minervini non si presenta all'interrogatorio Alluvione, i nuovi tabulati di Lella «Chiedi notizie per tutto il giorno» «La Protezione civile non ce la fa». Le 15 lettere ignorate dai politici Alluvione, Minervini deposita una memoria: «La situazione non imponeva l'allerta» Toti: «Paita doveva dimettersi all'indomani dell'alluvione» Alluvione, assist (involontario) a Paita

Genova - Il dossier è stato completato nelle ultime settimane e parla chiaro. **La Protezione civile della Regione era carente nell'organico** e nell'organizzazione ben prima della sera del 9 ottobre scorso, quando l'alluvione mise di nuovo in ginocchio Genova, fece straripare il Bisagno e uccise l'infermiere in pensione Antonio Campanella, cinquantenne.

Quell'impasse, riferiscono oggi gli investigatori alla Procura, **era dovuta a scelte forse sbagliate** nelle ore immediatamente precedenti il disastro, ma anche a carenze strutturali che si protraevano da un po'. Per questo potrebbero finire nel mirino dei magistrati **l'ex assessore regionale Renata Briano** (oggi europarlamentare del Pd) e **l'ex presidente Claudio Burlando**.

Speciale Alluvione 9 ottobre 2014

I primi due avvisi di garanzia per i fatti di otto mesi fa erano stati inviati a **Raffaella Paita**, attuale capogruppo Pd in consiglio regionale dopo le elezioni in cui è stata sconfitta da Giovanni Toti, ai tempi assessore regionale alla stessa Protezione civile in carica da pochi mesi; e a **Gabriella Minervini**, che della struttura d'emergenza era dirigente pro tempore nel periodo del disastro.

I sostituti procuratori Gabriella Dotto e Patrizia Ciccarese contestano a entrambe i reati di omicidio e disastro colposo, puntando in particolare su un aspetto: la mancata allerta proclamata nel giorno e nelle ore antecedenti il diluvio, che agli occhi degli inquirenti avrebbe potuto limitare parecchio i danni.

La svolta è arrivata negli ultimi giorni. E i nuovi accertamenti, sebbene le indiscrezioni filtrino dal palazzo di giustizia con il contagocce, metterebbero in luce più buchi nella struttura d'emergenza difficilmente addebitabili a Paita e Minervini; semmai molto più "vicini" a Briano (che precedette proprio Paita, dimettendosi per candidarsi all'europarlamento dove ha conquistato un seggio per i democratici nell'estate 2014) e a Burlando, destinatario di varie lettere ancora di Minervini. Ultimo dettaglio, fondamentale: **dopo il recente report l'inchiesta può dirsi chiusa**. E il numero degli indagati sarà definito nello spazio di poche settimane.

Inchiesta sull'alluvione, dopo le accuse alla Paita, ora rischiano Briano e Burlando/ Speciale

***TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 1.1 gradi in provincia di Perugia
a (in tempo reale, martedì 30 giugno ore 17.45)***

TERREMOTO OGGI / Campania, scossa di M 1.0 gradi in provincia di Salerno (in tempo reale, martedì 30 giugno ore 18.45)

Pubblicazione:

martedì 30 giugno 2015

- Ultimo aggiornamento:

martedì 30 giugno 2015, 18.46

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI/ Grecia, terremoto di M 3.0 a pochi km da Itaca. Trema la terra anche in ...

TERREMOTO OGGI / Campania, scossa di M 1.0 gradi in provincia di Salerno (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.3 al largo della costa siracusana (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Toscana, scossa di M 1.0 in provincia di Siena (in tempo reale, domenica 28 ...

TERREMOTO OGGI / Terremoto violentissimo in Egitto. Tre scosse nel Tirreno meridionale (in ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN CAMPANIA, SCOSSA DI M 1.0 IN PROVINCIA DI SALERNO - Trema la terra in Campania, dove l'Ingv ha registrato pochi minuti fa un terremoto di magnitudo 1.0. L'epicentro del sisma, avvenuto alle 18.32 di oggi, è stato localizzato nella provincia di Salerno a non più di dieci chilometri dai comuni di Battipaglia (Sa), Bellizzi (Sa) e Pontecagnano (Sa). Un'altra scossa di magnitudo 1.0 è stata avvertita qualche minuto prima in provincia di Trento nei pressi dei comuni di Civezzano (Tn), Fornace (Tn) e Trento (Tn), mentre verso le 17 un altro sisma ancora una volta di magnitudo 1.0 si è verificato in provincia di Palermo (Sicilia) tra i comuni di Scalfani Bagni (Pa), Caltavuturo (Pa) e Scillato (Pa).

TERREMOTO OGGI IN UMBRIA, SCOSSA DI M 1.1 IN PROVINCIA DI PERUGIA - Tra i terremoti più recenti registrati oggi, l'Ingv segnala un sisma di magnitudo 1.1 avvenuto poco fa in provincia di Perugia (Umbria): l'epicentro è stato localizzato nei pressi dei comuni di Gubbio (Pg), Scheggia (Pg) e Pietralunga (Pg). Qualche minuto prima un'altra scossa di magnitudo 1.0 è stata avvertita nella provincia di Savona in Liguria: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Pallare (Sv), Mallare (Sv) e Carcare (Sv).

TERREMOTO OGGI NELLE MARCHE, SCOSSA DI M 1.1 IN PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha registrato un terremoto di magnitudo 1.1 avvenuto poco fa tra le province di Ascoli Piceno (Marche), Perugia (Umbria) e Rieti (Lazio). La scossa si è verificata verso le 10 del mattino con epicentro localizzato a non più di venti chilometri dai comuni di Arquata Del Tronto (Ap), Norcia (Pg) e Accumoli (Ri). Poco prima un altro sisma di magnitudo 0.8 è avvenuto in provincia di Lucca (Toscana) nei pressi dei comuni di San Romano (Lu), Villa Collemandina (Lu) e Sillano (Lu).

TERREMOTO OGGI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA, SCOSSA DI M 2.4 IN PROVINCIA DI UDINE - Un terremoto di magnitudo 2.4 è stato avvertito questa notte in provincia di Udine (Friuli-Venezia Giulia). Come fa sapere l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa si è verificata verso l'1.40 del mattino con epicentro localizzato nei pressi dei comuni di Prato Carnico, Comeglians, Ovaro, Rigolato, Sauris, Forni Avoltri, Sappada e Ampezzo, tutti presenti in un raggio di dieci chilometri. Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dal punto in cui il sisma si è generato, sono Raveo, Ravascletto, Socchieve, Enemonzo, Preone, Lauco, Villa Santina, Cercivento, Sutrio, Forni di Sotto, San Pietro di Cadore, Paluzza, Forni di Sopra, Arta Terme, Santo Stefano di Cadore, Zuglio e Treppo Carnico.

***TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 1.1 gradi in provincia di Perugia
a (in tempo reale, martedì 30 giugno ore 17.45)***

© Riproduzione Riservata.

TERREMOTO OGGI / Campania, scossa di M 1.0 gradi in provincia di Salerno (in tempo reale, martedì 30 giugno ore 18.45)

Pubblicazione:

martedì 30 giugno 2015

- Ultimo aggiornamento:

martedì 30 giugno 2015, 18.46

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI/ Grecia, terremoto di M 3.0 a pochi km da Itaca. Trema la terra anche in ...

TERREMOTO OGGI / Campania, scossa di M 1.0 gradi in provincia di Salerno (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.3 al largo della costa siracusana (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Toscana, scossa di M 1.0 in provincia di Siena (in tempo reale, domenica 28 ...

TERREMOTO OGGI / Terremoto violentissimo in Egitto. Tre scosse nel Tirreno meridionale (in ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN CAMPANIA, SCOSSA DI M 1.0 IN PROVINCIA DI SALERNO - Trema la terra in Campania, dove l'Ingv ha registrato pochi minuti fa un terremoto di magnitudo 1.0. L'epicentro del sisma, avvenuto alle 18.32 di oggi, è stato localizzato nella provincia di Salerno a non più di dieci chilometri dai comuni di Battipaglia (Sa), Bellizzi (Sa) e Pontecagnano (Sa). Un'altra scossa di magnitudo 1.0 è stata avvertita qualche minuto prima in provincia di Trento nei pressi dei comuni di Civezzano (Tn), Fornace (Tn) e Trento (Tn), mentre verso le 17 un altro sisma ancora una volta di magnitudo 1.0 si è verificato in provincia di Palermo (Sicilia) tra i comuni di Sclafani Bagni (Pa), Caltavuturo (Pa) e Scillato (Pa).

TERREMOTO OGGI IN UMBRIA, SCOSSA DI M 1.1 IN PROVINCIA DI PERUGIA - Tra i terremoti più recenti registrati oggi, l'Ingv segnala un sisma di magnitudo 1.1 avvenuto poco fa in provincia di Perugia (Umbria): l'epicentro è stato localizzato nei pressi dei comuni di Gubbio (Pg), Scheggia (Pg) e Pietralunga (Pg). Qualche minuto prima un'altra scossa di magnitudo 1.0 è stata avvertita nella provincia di Savona in Liguria: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Pallare (Sv), Mallare (Sv) e Carcare (Sv).

TERREMOTO OGGI NELLE MARCHE, SCOSSA DI M 1.1 IN PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha registrato un terremoto di magnitudo 1.1 avvenuto poco fa tra le province di Ascoli Piceno (Marche), Perugia (Umbria) e Rieti (Lazio). La scossa si è verificata verso le 10 del mattino con epicentro localizzato a non più di venti chilometri dai comuni di Arquata Del Tronto (Ap), Norcia (Pg) e Accumoli (Ri). Poco prima un altro sisma di magnitudo 0.8 è avvenuto in provincia di Lucca (Toscana) nei pressi dei comuni di San Romano (Lu), Villa Collemandina (Lu) e Sillano (Lu).

TERREMOTO OGGI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA, SCOSSA DI M 2.4 IN PROVINCIA DI UDINE - Un terremoto di magnitudo 2.4 è stato avvertito questa notte in provincia di Udine (Friuli-Venezia Giulia). Come fa sapere l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa si è verificata verso l'1.40 del mattino con epicentro localizzato nei pressi dei comuni di Prato Carnico, Comeglians, Ovaro, Rigolato, Sauris, Forni Avoltri, Sappada e Ampezzo, tutti presenti in un raggio di dieci chilometri. Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dal punto in cui il sisma si è generato, sono Raveo, Ravascletto, Socchieve, Enemonzo, Preone, Lauco, Villa Santina, Cercivento, Sutrio, Forni di Sotto, San Pietro di Cadore, Paluzza, Forni di Sopra, Arta Terme, Santo Stefano di Cadore, Zuglio e Treppo Carnico.

TERREMOTO OGGI / Campania, scossa di M 1.0 gradi in provincia di Salerno (in tempo reale, martedì 30 giugno ore 18.45)

© Riproduzione Riservata.

<Troppi migranti in arrivo. Siracusa scoppia>

Tweet

01/07/2015 06:02

«Troppi migranti in arrivo. Siracusa scoppia»

«Con l'avvio di Mare Nostrum già nell'anno 2013 i numeri degli sbarchi a Pozzallo registrano una impennata». Praticamente è un grido di allarme. Arriva dal prefetto di Ragusa, Annunziato Vardè, nel...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

«Con l'avvio di Mare Nostrum già nell'anno 2013 i numeri degli sbarchi a Pozzallo registrano una impennata». Praticamente è un grido di allarme. Arriva dal prefetto di Ragusa, Annunziato Vardè, nel corso dell'audizione in commissione Affari costituzionali del Senato. «Dall'inizio del 2015 ad oggi sono arrivati a Pozzallo 7523 migranti. Il Centro ha capienza di 180 posti elevabili a 240 in emergenza. Nel Cpsa il periodo di permanenza è breve. Essendo insufficiente il Cpsa - ha spiegato il prefetto - è stata reperita altra struttura nel Comune di Ragusa al confine con quello di Comiso. Inoltre sono state convenzionate altre strutture per complessivi 471 posti. La gestione del Centro è affidata al Comune di Pozzallo». Il rappresentante del Governo a Ragusa ha chiarito che «oramai il tetto di spesa è 35 euro pro capite pro die. Il Comune di Pozzallo ha accettato il tetto non senza difficoltà e comunque indugiando alquanto». Chi guarda con preoccupazione all'evolversi della situazione è anche il capo del Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno, il prefetto Mario Morcone. «Onestamente - sostiene - in Italia la situazione è difficile: siamo già oltre le presenze, gli sbarchi dello scorso anno» ma in questo panorama «la decisione dell'agenda Junker e del Consiglio dei capi di Stato e di governo ci aiuta un po', soprattutto traccia una strada nuova sull'immigrazione; ma noi siamo in prima linea. Solo l'ultimo week end abbiamo avuto 3mila persone. Non è sempre facile trovare le soluzioni giuste. Non c'è nessuna evidenza che con gli immigrati arrivino minacce terroristiche». Morcone ha sottolineato «la massima attenzione» e il fatto che «la nostra polizia sia altamente qualificata».

Intanto sono giunti a Palermo 647 immigrati soccorsi in diversi interventi nel Canale di Sicilia. Ad accoglierli il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alla Cittadinanza sociale Agnese Ciulla. All'opera, tra gli altri, le forze dell'ordine, la Protezione civile del Comune, gli assistenti sociali, l'Asp, la Croce rossa italiana e la Caritas.

Redazione online

Ambiente, Ecomafia: nel 2014 cresce business, oltre 29mila reati accertati. Giro d'affari pari a 22 mld

Economia

Aumentano le infrazioni nel settore dei rifiuti (+26%) e del cemento (+4,3). La Puglia in testa alla classifica regionale degli illeciti

Info di red/sol - 30 giugno 2015 12:32 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

...

Nel 2014 il giro di affari delle Ecomafie cresce ancora e raggiunge i 22 mld di euro, con un incremento di 7 mld rispetto all'anno precedente. I reati sono stati 29.293, circa 80 al giorno, quasi 4 ogni ora, con un aumento delle infrazioni nel settore dei rifiuti (più 26%) e del cemento (più 4,3%) perlopiù "alimentate dalla corruzione". È questa la situazione fotografata dal nuovo rapporto Ecomafia di Legambiente, sull'illegalità ambientale, presentato oggi a Roma. Cresce l'incidenza criminale nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Puglia, Sicilia, Campania e Calabria), dove si è registrato più della metà del numero complessivo di infrazioni (ben 14.736), con 12.732 denunce, 71 arresti e 5.127 sequestri. Si registra un calo dei reati in Campania (-21% circa), dovuto forse ai tanti riflettori accesi di recente sulla regione, e un aumento degli illeciti in Puglia, col 15,4% dei reati accertati (4.499), 4.159 denunce e 5 arresti. Numeri dovuti al capillare lavoro di monitoraggio e controllo svolto in tutta la regione dalle forze dell'ordine (in particolare da Carabinieri, Guardia di finanza e Corpo forestale dello Stato), coordinate operativamente da diversi anni grazie a un Accordo quadro promosso e finanziato dalla Regione Puglia. Crescono i reati nel ciclo dei rifiuti (+ 26%) e le inchieste sul traffico organizzato di rifiuti (art.260 Dlgs 152/2006), che arrivano addirittura a 35. Aumentano anche gli illeciti nel ciclo del cemento: 5.750 reati (+4,3%), realizzati soprattutto in Campania e poi in Calabria, Puglia e Lazio.

"Quella del 2015 è una data straordinaria - ha dichiarato la direttrice nazionale di Legambiente Rossella Muroli -, l'anno della legge che introduce finalmente nel codice penale uno specifico Titolo dedicato ai delitti contro l'ambiente, che punisce chi vuole fare profitti a danno della salute collettiva e degli ecosistemi. Uno strumento fondamentale per combattere anche quella zona grigia, dove impera la corruzione che è diventata il principale nemico dell'ambiente a causa delle troppe amministrazioni colluse, degli appalti pilotati, degli amministratori disonesti e della gestione delle emergenze che consentono di aggirare regole e appalti trasparenti. La corruzione può servire per ottenere un determinato provvedimento o più semplicemente per far voltare dall'altra parte l'occhio vigile del funzionario, l'ultimo e traballante anello di una lunga catena di legalità. C'è bisogno allora dell'applicazione della legge sugli ecoreati - ha concluso Muroli -, ma anche di un complessivo cambio di passo, verso un paradigma economico più giusto e in grado di sollecitare nuova fiducia, partecipazione e trasparenza, perché non ci si rassegni a pensare al malaffare come a un male senza rimedi". Di questo parla anche Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, che nell'intervista di Toni Mira contenuta nel rapporto afferma: "Gli appalti pubblici nel settore dell'ambiente sono tra quelli più esposti alla corruzione e alla criminalità organizzata". I dati in questo senso parlano da soli. Sono ben 233 le inchieste ecocriminali in cui la corruzione ha svolto un ruolo cruciale, concluse con l'arresto di 2.529 persone e la denuncia di 2.016, grazie al contributo di 64 procure di diciotto regioni. La Lombardia è la prima regione dove il fenomeno corruttivo si è maggiormente diffuso con 31 indagini, seguita subito dopo dalla Sicilia con 28 inchieste, la Campania con 27, il Lazio con 26 e la Calabria con 22. Dal Mose di Venezia ad alcuni cantieri dell'Alta velocità, dai Grandi eventi alle ricostruzioni post terremoto, dalla gestione dei rifiuti all'enogastronomia e alle rinnovabili, il fenomeno è purtroppo nazionale.

Durante la presentazione è stato letto anche messaggio di saluto inviato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che sottolinea: "Ricostruire un equilibrio tra territorio e società, tra sviluppo e cultura, tra ambiente e diritto della persona è anzitutto la grande impresa civica a cui ciascuno di noi è chiamato con responsabilità. Il rispetto dell'ambiente è essenziale per la coesione sociale e per la ripresa del Paese". Analizzando le tipologie di reato, Ecomafia 2015 evidenzia, come già detto, un boom di infrazioni accertate nel ciclo dei rifiuti, che superano la soglia delle 7mila, per la precisione 7.244, quasi 20 al giorno. Alto è stato anche il numero di inchieste di traffico organizzato di rifiuti (art. 260 Dlgs 152/2006), ben 35 nel 2014, facendo salire il bilancio a 285 a partire dal 2002. Impressionante anche il quantitativo di rifiuti sequestrati in questo ultimo anno e mezzo: in appena 16 inchieste di questo tipo sono stati bloccati da

Ambiente, Ecomafia: nel 2014 cresce business, oltre 29mila reati accertati. Giro d'affari pari a 22 mld

provvedimenti giudiziari più di tre milioni di tonnellate di veleni. I traffici di rifiuti corrono anche lungo le rotte internazionali dove a farla da padrone sono i materiali di scarto destinati illegalmente al riciclo o a un approssimativo recupero energetico: rottami di auto e veicoli soprattutto (38%) per il recupero dei materiali ferrosi, scarti di gomma e/o pneumatici (17,8%), e poi metalli, plastica, Raee e tessili. Crescono anche i reati accertati nel settore del cemento, 5.750 (+ 4,3%), mentre la Campania si conferma regione con il più alto tasso di illegalità, seguita da Calabria, Puglia e Lazio. A questi dati vanno aggiunte le stime sull'abusivismo edilizio elaborate dall'Istituto di ricerca Cresme Consulting, che nel 2014 sarebbe quantificabile in circa 18mila nuove costruzioni fuori legge, circa il 16% del nuovo costruito, con un giro d'affari che supera abbondantemente il miliardo di euro. Nel 2014 il settore più redditizio per le organizzazioni criminali è stato quello agroalimentare, il cui fatturato, tra sequestri e finanziamenti illeciti ha superato i 4,3 miliardi (l'anno prima era intorno ai 500 milioni) per 7.985 reati accertati. Nel racket degli animali le forze dell'ordine hanno verbalizzato ben 7.846 reati tra bracconaggio, commercio illegale di specie protette, abigeato, allevamenti illegali, macellazioni in nero, pesca di frodo, combattimenti clandestini e maltrattamenti, con la denuncia di 7.201 persone, l'arresto di 11 e il sequestro di 2.479 tra animali vivi e morti.

La Sicilia è la regione dove se ne sono contati di più. Se cala poi il numero degli incendi aumenta però la superficie boschiva finita in fumo, che dai 4,7mila ettari del 2013 arriva ai 22,4 dello scorso anno, quasi 5 volte tanto. Non mancano i reati ai danni di aree tutelate da vincoli paesaggistici e archeologiche, musei, biblioteche, archivi, mercati, fiere e altri luoghi a rischio. Nel 2014 sono stati 852 i furti d'opere d'arte accertati dalle forze dell'ordine. Furti che hanno portato alla denuncia di 1.558 persone e all'arresto di 15. L'attività più ricorrente tra quelle legate all'arceomafia è quella della ricettazione. Come gli altri anni il Lazio si conferma la regione con il maggior numero di reati, seguita da Emilia Romagna, Campania e Toscana. Il 2014 è stato un anno di lavoro intenso per le Forze dell'ordine che hanno raggiunto risultati sorprendenti nella lotta all'ecomafia. Il Corpo forestale dello Stato, insieme ai corpi regionali, come gli scorsi anni ha portato alla luce il numero più alto di infrazioni, 14.135, più del 48% del totale (con 11.214 denunce, 74 arresti e 3.778 sequestri). Risultati che fanno apparire ancora più incomprensibile la decisione del Governo di smembrare questo Corpo per inglobarlo in un'altra forza di polizia. Spicca anche il lavoro svolto dai vari nuclei della Guardia di finanza, che seguendo l'odore dei soldi sporchi è sempre più spesso sulla scia degli ecocriminali: con 3.027 reati accertati ha messo a segno più del 10% del totale nazionale, raggiungendo numeri alti anche per l'alto numero di denunce, 6.131, di sequestri, 3.027, e di arresti, 31. L'ecomafia cresce (324 i clan monitorati ad oggi), oltrepassa i confini nazionali, vede i suoi interessi economici aumentare e assume sempre più la forma di una vera e propria impresa al cui interno operano figure professionali precise e definite. C'è il trafficante dei rifiuti che ha reso questa attività illegale un affare dove a guadagnarci sono tutti gli anelli della catena, dai trasportatori agli industriali, dai tecnici agli intermediari con le istituzioni e agli utilizzatori finali che sotterrano i rifiuti nelle cave dismesse o nei terreni agricoli. C'è l'imprenditore edile che favorisce il controllo diretto delle famiglie mafiose sugli appalti più "succulenti", contribuendo alla devastazione dei luoghi più belli dell'Italia. L'uomo del supermarket o cassiere dei boss è colui che, attraverso le casse dei supermercati, ricicla ingenti quantità di denaro per conto della mafia. Da semplici prestanome a veri e propri tesorieri, questi imprenditori della grande distribuzione, negli ultimi vent'anni hanno fondato imperi economici in Sicilia, in Calabria e in Campania all'ombra dei clan.

Tra le figure chiave troviamo il politico locale, eletto grazie ai voti o al sostegno economico delle famiglie mafiose, che una volta in carica si deve sdebitare, prendendosi cura dei loro interessi. Spesso si tratta addirittura di politici "regolarmente" affiliati a un clan. Ma c'è anche il funzionario pubblico, meglio noto come "colletto bianco", figura che svolge un ruolo fondamentale negli uffici delle pubbliche amministrazioni e degli enti, quando si tratta di rilasciare un permesso a costruire, un'autorizzazione, una licenza. Poi ci sono il tecnico, l'esperto e il consulente, figure coltivate in passato in seno alla famiglia mafiosa, oggi facilmente reclutabili sul mercato, spesso superprofessionisti utili per estendere il raggio dei propri business. Una novità assoluta è rappresentata dallo sviluppatore, professionista legato agli affari illeciti della green economy, esperto conoscitore dei meccanismi di sviluppo delle rinnovabili. In ultimo, ma non meno importanti compaiono il truffatore agroalimentare che, ai danni della salute dei consumatori, etichetta e vende prodotti di scarsissima qualità, scaduti o addirittura nocivi, sotto false diciture; il contrabbandiere di cuccioli che si macchia dei reati di compravendita illegale, occupazione di suolo pubblico, accattonaggio, truffa e maltrattamento di animali; il mercante di arceomafia che, avvalendosi di squadre di cercatori, saccheggia i siti archeologici per rivendere anfore e statuette sul

Ambiente, Ecomafia: nel 2014 cresce business, oltre 29mila reati accertati. Giro d'affari pari a 22 mld

mercato nero degli appassionati del genere. "Finalmente - ha dichiarato il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza - i reati ambientali saranno adeguatamente puniti. L'approvazione del Ddl dopo 21 anni di attesa rappresenta sicuramente un salto di civiltà e una vittoria che avremmo voluto condividere con le tante realtà che fino ad oggi hanno dovuto fare i conti anche con la concorrenza sleale dell'imprenditoria criminale. Ma così non è stato. Confindustria, dopo aver fatto di tutto per insabbiare e snaturare la legge, ha reagito alla sua approvazione come ad un indegno attacco all'imprenditoria italiana, senza capire che solo una netta separazione tra economia sana ed economia illegale può rilanciare l'indubbio ruolo positivo dell'imprenditoria, e sprecando un'ottima occasione per valorizzare le imprese sane. Peccato: sarebbe stato un bel segnale per il futuro del Paese che oggi paga costi altissimi, in termini economici ma anche sanitari e sociali, per aver garantito finora l'impunità agli inquinatori. Infine oltre al ddl ecoreati, vogliamo ribadire che la buona politica e un sistema di controlli efficace sono il miglior antidoto per debellare le ecomafie, ecco perché ci auspichiamo che nei prossimi mesi sia varata la legge di riforma del sistema delle agenzie ambientali, ancora ferma in Parlamento, e si metta mano alla Legge Obiettivo e alla nuova regolamentazione degli appalti".

Esercitazione antincendio della Capitaneria di porto nel bacino di Oneglia

Questa mattina simulato rogo con soccorso di due feriti sul rimorchiatore Ugo Casa, hanno partecipato Vigili del fuoco, personale del 118 e Polizia municipale

La simulazione sul Molo corto del porto onegliese

Guarda anche

Leggi anche

30/06/2015

e. f.

IMPERIA

Questa mattina nel bacino portuale di Oneglia la Guardia costiera ha tenuto un'esercitazione antincendio assieme a personale di Vigili del fuoco, del 118 e della Polizia municipale.

ROBRUS

È stato simulato un rogo sul rimorchiatore Ugo Casa, con il soccorso di due feriti (foto sopra), uno con diversi traumi e l'altro in stato di incoscienza a causa di un trauma alla testa. La simulazione si è svolta sulla banchina Aicardi del Molo corto.

Esilio finito: gli sfollati di Cellio tornano a casa

Le frane provocate dal maltempo di novembre avevano danneggiato abitazioni anche a Crabia, dove una famiglia di 5 persone ancora attende l'agibilità dell'edificio

Guarda anche

Leggi anche

30/06/2015

maria cuscela

cellio

Finito l'esilio forzato per Oreste Ferro, 83 anni, e la moglie Rita Pederiva, 73. Dopo oltre sette mesi sono rientrati nella loro abitazione di Casa Resegotti a Cellio. L'alluvione di novembre aveva provocato una frana, finita a ridosso di una finestra dell'edificio in cui abita la coppia. Edificio diventato inagibile.

Interventi terminati anche nella casa di Crabia della famiglia Petza composta da Mario, Antonia, i tre figli di 42, 41 e 37 anni e dal cane lupo Luna. Ma le cinque persone restano ancora sfollate nell'albergo diffuso di frazione Valmonfredo in attesa che l'Enel ripristini l'energia elettrica. Si spera entro breve.

Il Comune di Celio ha fatto il possibile per avere le autorizzazioni necessarie e far iniziare i lavori, una volta ricevuti i contributi dalla Regione (per le due abitazioni sono stati spesi circa 150 mila euro). E ha riconsegnato le chiavi anche prima di quanto era stato previsto in un primo momento, tra luglio e agosto.

IL RACCONTO

«Il rientro è stato emozionante - dice Rita Pederiva -. La prima notte né io né mio marito siamo riusciti a dormire. Dopo quasi otto mesi di assenza i lavori da fare sono tanti. Dobbiamo imbiancare, riparare le crepe che si create in più punti della casa e soprattutto sistemare alcuni tubi: l'acqua deve essere incanalata nella giusta direzione in modo che non si creino più situazioni di questo tipo. Ma poco per volta stiamo tornando alla nostra quotidianità».

A Valmonfredo sia la famiglia Ferro sia i Petza (insieme con le famiglie che hanno avuto necessità in seguito all'emergenza) sono stati ospiti del Comune di Cellio, che si è occupato pure delle spese delle varie utenze.

SINDACO E ABITANTI

«Ci tengo a ringraziare il sindaco Valmacco, il vice Spillere, l'assessore Perino e la signora Silvana che si occupa dell'albergo diffuso di Valmonfredo - dice Rita Pederiva -. Non ci hanno mai fatto mancare niente standoci vicini anche nei momenti di sconforto. Così come gli abitanti della frazione Valmonfredo: alcuni li conoscevamo già altri no: tutti ci hanno dimostrato grande affetto al punto che sono già venuti a trovarci a casa».

Il Comune intanto col milione di euro complessivo ricevuto fino a oggi dalla Regione entro metà luglio farà partire la

Esilio finito: gli sfollati di Cellio tornano a casa

dozzina di cantieri che servirà a ripristinare in maniera definitiva le strade maggiormente colpite sul territorio di Cellio dall'alluvione di novembre.

E nel frattempo proprio gli appartamenti per l'albergo diffuso di Valmonfredo, che è di proprietà comunale, sono presi d'assalto dai turisti con richieste da tutto esaurito tra luglio e agosto.

vai al Kappa FuturFestival con La Stampa

vai al concerto di Patti Smith

Caldo senza precedenti dall'America alla Russia

Calura senza precedenti dall'America alla Russia

La canicola anomala sarà prolungata a tutta la prima decade di luglio dalla penisola iberica alla Polonia

ANSA

Guarda anche

Leggi anche

Vintage o tecnologia le strategie più eleganti contro il grande caldo
sara ricotta VOZA

01/07/2015

luca mercalli

Inizia l'invasione di «Flegetonte» e diventa sempre più consistente l'ondata di caldo africano sull'Italia. Da oggi e almeno fino all'8-10 luglio le temperature saliranno costantemente su tutto il nord e il centro, con valori massimi che sfioreranno i 40° sulle valli alpine e che si attesteranno sui 32-37° sulla Pianura padana. Caldissimo anche al Centro con i 37° di Roma e Firenze. Molto caldo in Campania con 36° a Napoli. Nel resto delle regioni meridionali le temperature si attesteranno sui 27-32°.

Molte regioni del mondo stanno vivendo straordinarie ondate di calura. Una di queste si sta sviluppando in Portogallo, Spagna e Francia: domenica 28, temperatura massima di 44 °C a Cordoba, lunedì 40 °C a Madrid, mai così caldo in giugno; la canicola anomala sarà prolungata a tutta la prima decade di luglio dalla penisola iberica alla Polonia, e si annuncia tra le più intense dopo l'estate 2003. Nuovi primati termici per il mese anche in Russia meridionale (40,6 °C ad Astrakan martedì 23) e record sfiorato a Yerevan, Armenia (38,5 °C mercoledì 24). Sempre mercoledì, la Colombia ha vissuto la giornata più calda della sua storia, con 41,6 °C a Urumita. Altri record mensili anche nell'Ovest americano domenica 28, 43,9 °C a Lewinston (Idaho) e 45 °C a Walla Walla (Washington).

E, dopo aver registrato il suo maggio più caldo, pure l'Alaska è stata invasa da una nuova vampata d'aria subtropicale a metà mese, quando Talkeetna ha toccato per 3 giorni i 30 °C, e 28 °C si sono raggiunti sabato 20 non distante dal Mar Glaciale Artico. Brutte notizie dunque per i ghiacciai alaskani, già in rapido regresso: tra il 1994 e il 2013 hanno perso massa equivalente a circa 75 chilometri cubi d'acqua all'anno (il doppio del volume del Lago Maggiore), secondo lo studio Surface melt dominates Alaska glacier mass balance di C. F. Larsen e colleghi, apparso su Geophysical Research Letters. In Pakistan, nonostante l'abitudine alla forte calura pre-monsoonica, una lunga fase di caldo ha causato oltre mille vittime, per lo più nella megalopoli di Karachi, dove sabato 20 giugno la massima era salita a 45 °C (10 °C sopra media, ma a 3 °C dal record assoluto di 48 °C); poi, nel Nord-Ovest del Paese, un'alluvione lampo ha ucciso almeno 10 persone nel villaggio montano di Kalkot giovedì 25.

Caldo senza precedenti dall'America alla Russia

Lo stesso giorno, grave alluvione per un diluvio da 212 mm di pioggia anche a Sochi, la città russa in riva al Mar Nero che ospitò le Olimpiadi invernali del 2014: una vittima, automobili spazzate via, 500 edifici danneggiati, inondati anche aeroporto e ferrovia. Gravi piogge alluvionali pure in India all'arrivo del monsone (disagi per 283 mm caduti in 24 ore tra giovedì 18 e venerdì 19 a Mumbai; vaste inondazioni, oltre 80 vittime e diecimila evacuati nel Gujarat), nonché in Bangladesh (ben 769 mm tra il 24 e il 26 a Cox's Bazar, almeno 23 morti) e a più riprese in Costa Rica nella terza decade di giugno.

Fiumicino, incendio al Terminal 3: al gate D diossina 30 volte oltre il limite

Tweet

| COMMENTA

Martedì 30 Giugno 2015, 17:10

«Relativamente alle diossine rilevate fuori dal T3 stiamo tra 20-30-50 femtogrammi ma all'interno troviamo valori fino a 3000. Purtroppo gli ultimi dati del gate D sono in aumento, passiamo da 1900 a 3000, dato di oggi; dati elevatissimi di diossina, 30 volte quello che per noi è il limite». Lo ha detto Loredana Musmeci direttore del Dipartimento Ambiente dell'Istituto Superiore Sanità nel corso dell'audizione in Commissione Infortuni sul lavoro al Senato, parlando dei valori rilevati in seguito all'incendio divampato nell'aeroporto di Fiumicino il 7 maggio scorso. In merito alle discrepanze tra i dati rilevati dall'Iss e quelli di uno studio commissionato da Adr e Enac, Musmeci ha spiegato che «per noi il limite delle diossine è quello dell'organizzazione Mondiale della Sanità per quanto riguarda un ambiente di vita non industriale ovvero 100 femtogrammi mentre per Adr è 100 mila». Quindi le differenze sarebbero da imputare ai valori presi come punto di riferimento. «Per noi l'aeroporto non è un ambiente industriale», ha detto Musmeci mentre Adr lo considera come tale e considera i valori sotto i limiti. «Per noi - ha concluso - è ovvio che l'aeroporto non è un ambiente industriale. E quindi per l'Iss ma anche per l'Asl e l'Arpa e anche per lo stesso Cnr (che a un incontro informale si è espresso condividendo la nostra posizione) quello non è un ambiente di vita industriale e i limiti sono quelli dell'Oms».

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Incendio sul Vesuvio: a fuoco macchia mediterranea e rifiuti

Incendio devastante, distrutta la chiesa neogotica di Nantes

Alitalia, gaffe di Ilaria D'Amico: "Rafforzamento del maschio... no...

Bari, incendio su traghetto: rientrato in porto, salvi i 250 a bordo

Incendio Fiumicino, Iss: "Al gate D diossina 30 volte superiore". L'Enac: "Pronti a chiudere". Adr: "Valori nei limiti"

Tweet

| -Foto 1">FOTO | COMMENTA

Incendio Fiumicino, Iss: "Al gate D diossina 30 volte superiore". L'Enac: "Pronti a chiudere". Adr: "Valori nei limiti"

Martedì 30 Giugno 2015, 19:11

di **Lorena Loiacono** ROMA - Prima le fiamme, devastanti, del 7 maggio scorso e poi la guerra di cifre sull'allarme sicurezza che rischia di mandare in tilt l'intera attività del Leonardo da Vinci, a rischio chiusura.

Non c'è pace per l'aeroporto di Fiumicino, uno degli scali più importanti d'Italia: ieri infatti le parole di Loredana Musmeci, direttore del dipartimento ambiente dell'Istituto superiore di sanità, in audizione in Commissione Infortuni sul lavoro al Senato hanno innescato una nuova bufera di polemiche: «Nel molo D di Fiumicino - ha dichiarato Musmeci - ci sono dati di diossina elevatissimi, 30 volte superiori a quello che è il limite». L'esperta ha specificato infatti che «relativamente alle diossine rilevate fuori dal T3 stiamo tra 20-30-50 femtogrammi ma all'interno troviamo valori fino a 3000. Purtroppo gli ultimi dati del gate D sono in aumento, passiamo da 1900 a 3000». Una doccia gelata per l'aeroporto, soprattutto dopo i dati positivi raccolti dallo studio commissionato da Adr e Enac. L'enorme discrepanza dei risultati dipenderebbe dai valori di riferimento utilizzati: per l'Iss l'aeroporto va considerato e valutato come un ambiente di vita per Adr - che ribadisce come i valori siano «entro i limiti di legge» - invece è un'area industriale. Nell'incertezza, il presidente dell'Enac Vito Riggio ha chiesto una riunione urgente con il gestore Adr e con tutti gli operatori di Fiumicino per avere elementi definitivi sulla salubrità dell'aria: «Ancora non ho capito se c'è un pericolo reale o no per la salute. Entro 24 ore vogliamo una risposta certa perché se c'è rischio vero chiuderemo il terminal: non metto a rischio la salute dei lavoratori e dei passeggeri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

'Tre ufo lasciano la Terra': le immagini dalla Iss alimentano il...

Lo spazio e l'Iss mai così spettacolari: il primo video in 4K, c'è...

Astrosamantha, la navicella Soyuz atterra in Kazakistan

Incendio Fiumicino, Iss: "Al gate D diossina 30 volte superiore". L'Enac: "Pronti a chiudere". Adr: "Valori nei limiti"

@Astrosamantha saluta la Iss, lacrime a gravità zero

Bove dopo l'incendio di San Giusto di Compito: "Intensificheremo i controlli"

30/Jun/2015

FONTE : Comune di Capannori

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 01/Jul/2015 AL 01/Jul/2015

LUOGO Italia - Lucca - Stati membri dell'Unione europea

E' soddisfatto l'assessore alla protezione civile, Gabriele Bove, per il rapido intervento che ieri (lunedì) ha permesso di circoscrivere le fiamme divampate sulle colline di San Giusto di Compito.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Frana del Fadalto, si ritorna alla normalita'

01/Jul/2015

FONTE : Comune di Vittorio Veneto

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 01/Jul/2015 AL 01/Jul/2015

LUOGO Italia - Treviso - Stati membri dell'Unione europe

Frana del Fadalto, si ritorna alla normalità In data 30 giugno 2015, si è svolto un incontro di coordinamento tra le amministrazioni comunali di Farra d'Alpago e di Vittorio Veneto, rappresentate rispettivamente dal Sindaco De Prà Floriano e il Vicesindaco Turchetto Alessandro.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

01/07/2015 Regione: dal primo luglio è scattata la fase di attenzione per gli incendi nei boschi

01/Jul/2015

FONTE : Provincia di Ferrara

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 01/Jul/2015 AL 01/Jul/2015

LUOGO Italia - Ferrara - Stati membri dell'Unione europea

Regione: dal primo luglio è scattata la fase di attenzione per gli incendi nei boschi Protezione civile - Da domani scatta la fase di attenzione per gli incendi boschivi Protezione civile - Scatta da domani, 1° luglio, lo stato di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna. L'assessore Gazzolo: 'Incendi dimezzati negli ultimi vent'anni, fondamentale la collaborazione dei cittadini'. I numeri da contattare in caso di avvistamento ...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Contributi per danni ai veicoli dopo l'alluvione

30/Jun/2015

FONTE : Comune di Parma

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 01/Jul/2015 AL 01/Jul/2015

LUOGO Italia - Parma - Stati membri dell'Unione europea

Comunicati Stampa C'è tempo fino a luglio per fare domanda.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Incendi boschivi, dal 1 luglio scatta la fase di attenzione

30/Jun/2015

Incendi boschivi, dal 1° luglio scatta la fase di attenzione FONTE : Regione Emilia Romagna
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 01/Jul/2015 AL 01/Jul/2015

LUOGO Italia - Emilia Romagna - Stati membri dell'Unione

Gazzolo: 'Incendi dimezzati negli ultimi vent'anni, fondamentale la collaborazione dei cittadini'. I numeri da contattare
Scatta dal 1° luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale
antincendio boschivo 2012-2016.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Maltempo: il governo stanZIA 18 milioni per i danni di marzo

Per la Regione Marche disponibili presto i fondi per la messa in sicurezza delle aree colpite dal maltempo e quelle a rischio dissesto idrogeologico. er i danni subiti dalle Marche nell'ondata di maltempo del 4-6 marzo scorsi. Il provvedimento e' stato pubblicato sulla Gazzetta...

A Roma il primo convegno nazionale di "Radar Meteorologia"

L'iniziativa è aperta a tutti gli interessati in cui la comunità radar-meteorologica nazionale si interfaccera' e confronterà con enti istituzionali, l'assetto internazionale e gli utenti. logia (www.radmet2015.it) si svolgerà a Roma dal 6 luglio prossimo presso la Sala del...

***Caldo record nell'Europa occidentale: Scozia più calda della Grecia, c
lima continentale stravolto***

Poderosa ondata di caldo sull'Europa occidentale, si temono gravi conseguenze sulla popolazione. tondo l'Europa occidentale, dalla gran Bretagna alla Francia, dalla Spagna al Portogallo. E se i media puntano sull'anomalia con punte ironiche - "La Scozia più calda della Grecia"...

Goqui Island, il suggestivo villaggio abbandonato dove la natura s'è ripresa i suoi spazi [FOTO]

Le sue case sono rivestite completamente d'edera e muschio, fondendosi con la natura. In Cina Orientale, si trova il meraviglioso arcipelago di Shengsi, di grande interesse paesaggistico e storico. L'arcipelago, che da una distanza di 70 miglia marine, guarda Shanghai, la più...

Acqua, rifiuti, rischio idrogeologico, energia e tutela ambientale: un accordo di rete tra Anci Sicilia, Università, istituzioni e imprese

30/06/2015 | Press release

distributed by noodls on 30/06/2015 09:57

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Acqua, rifiuti, rischio idrogeologico, energia e tutela ambientale: un accordo di rete tra Anci Sicilia, Università, istituzioni e imprese

"Il territorio è la nostra grande ricchezza. Non possiamo più permetterci di muoverci su un piano emergenziale. Dobbiamo investire con urgenza sul tema della prevenzione rispetto alla tutela dell'ambiente con l'obiettivo di salvaguardare la salute dei cittadini. Le politiche a tutela dell'ambiente non sono solo indispensabili per la salute e il benessere delle persone, ma rappresentano anche un'opportunità di sviluppo per mettere le energie rinnovabili nel motore della crescita della nostra Regione. In questa prospettiva di cultura ambientale deve rientrare la gestione integrata dei rifiuti, attraverso politiche di incentivi al riuso e al riciclo che possano generare nuove imprese e nuova occupazione, e la gestione in chiave innovativa del servizio idrico integrato. Ricordiamo, infatti, che la Sicilia è una regione in cui la penuria d'acqua in alcuni comuni è ancora una realtà concreta, con grave danno per l'economia, ma soprattutto della dignità dei cittadini. E questo gap è frutto dell'incapacità della Regione di dotarsi di norme credibili ed efficaci".

Questo il commento di Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale dell'AnCiSicilia che, ieri mattina a Palazzo delle Aquile, hanno sottoscritto un convenzione per un Accordo di Rete con l'Istituto per l'Ambiente Marino Costiero del CNR, con il Dipartimento di Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici dell'Università degli Studi di Palermo, con la Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia, con l'Unione delle Università del Mediterraneo, con l'Amap, con l'Azienda Servizi Energetici del comune di Catania e con Partner Servizi Integrati Sicilia e alla presenza, fra gli altri, dell'ing. Marcello Candela presidente di PMI Sicilia,

"Obiettivo di questo accordo - aggiungono Orlando e Alvano - è quello di creare le necessarie sinergie, in modo da definire una programmazione coerente ed efficace che assicuri il miglior utilizzo delle risorse economiche, strumentali ed umane disponibili, sulla base delle esigenze e delle criticità specifiche dei territori. Non è più ammissibile impoverire e rovinare il patrimonio ambientale che rappresenta la vera ricchezza e la più grande opportunità di sviluppo della nostra Regione. In questo caso, le sinergie istituzionali diventano fondamentali soprattutto per attuare un'efficace politica della prevenzione. La stipula di questa convenzione è quindi il primo passo, a cui seguiranno diverse azioni, con l'ambizione di dare un forte impulso e maggiore incisività alla politica di prevenzione e protezione ambientale.

In particolare, l'Accordo di Rete attiverà una collaborazione nei settori dell'energia sostenibile, del sistema integrato dei rifiuti, del sistema e delle metodologie operative del sistema idrico integrato, delle acque marine e interne, della prevenzione dal rischio idrogeologico, anche con l'obiettivo di individuare e utilizzare le risorse previste dal nuovo POR 2014-2020. Le parti si impegnano a sviluppare progetti e programmi di ricerca per mettere in atto una strategia operativa con attività di interesse comune per lo sviluppo della Sicilia con i Comuni come antenne del territorio.

Stati Generali: Ora e sempre città resilienti

30/06/2015 | Press release

distributed by noodls on 30/06/2015 11:52

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Organizzati da Italiasicura, insieme al Consiglio Nazionale dei Geologi, all'Istituto Nazionale di Urbanistica, al Dipartimento della Protezione Civile e all'ANCI con la collaborazione dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio da Disastri, Venerdì 3 Luglio si terranno a Roma gli Stati Generali: Ora e sempre città resilienti.

I sindaci di alcune città metropolitane sottoscriveranno la campagna "Making cities resilient". Interverranno: Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Erasmo D'Angelis, capo struttura di missione Italiasicura, Mauro Grassi, Direttore di Italiasicura, Silvia Viviani, Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, Marco Doria, sindaco di Genova, Dario Nardella, sindaco di Firenze, Renato Accorinti, sindaco di Messina, Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento Protezione Civile, Patrizia Gabellini, Assessore all'Urbanistica del Comune di Bologna, Giovanni Caudo, Assessore Trasformazione Urbana del Comune di Roma.

Margareta Wahlström, Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio da Disastri, conferirà al Prefetto Franco Gabrielli il riconoscimento di "Champion of Disaster Risk Reduction".

Dagli Interventi strutturali, tecnologie e sistemi per la difesa delle aree urbane al tema della prevenzione e del ruolo dei cittadini.

Interventi inoltre di:

Patrizia Colletta, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Roma, Paola Albrito, Capo Ufficio Regionale per l'Europa di UNISDR Associazione Nazionale Comuni Italiani, Paolo Masetti, Sindaco di Montelupo Fiorentino - Anci, Giovanni Menduni - Politecnico di Milano, Titti Postiglione - Ufficio Volontariato, formazione e comunicazione, Dipartimento della Protezione Civile.

Caso studio: Campagna "Io Non Rischio" - Carmine Lizza, Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

Gli Stati Generali si svolgeranno Venerdì 3 Luglio con inizio alle ore 10,00 presso l'Acquario Romano - Casa dell'Architettura - Piazza Manfredo Fanti, 47

Il Comunicato stampa in formato pdf

30-06-2015 Bordonali: altri 150 immigrati diretti da noi, prefetti disobbediscano

30/06/2015 | News release

distributed by noodls on 30/06/2015 16:08

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

30 giugno 2015

(Ln - Milano) "Siamo ormai al teatro dell'assurdo. Veniamo a sapere dai lanci d'agenzia che altri 150 immigrati, da poche ore sbarcati a Catania, saranno trasferiti in Lombardia, la regione che ha già ospitato il 10% dei clandestini arrivati in questi due anni". Queste le parole dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia, Simona Bordonali, in merito ai nuovi sbarchi registrati a Catania.

"Il Governo italiano non fa più nemmeno finta di difendere gli interessi dei lombardi e degli italiani. Le scelte politiche in materia di immigrazione stanno portando a un disastro senza precedenti nella storia. Nella stragrande maggioranza dei casi coloro che sbarcano vengono poi riconosciuti come clandestini, ma nel frattempo, per circa un anno e mezzo, i cittadini italiani pagano a tutti vitto e alloggio in hotel. Con un'Europa che ci prende per il naso e che continua a ribadire di non volersi accollare il problema dell'immigrazione, la situazione viene gestita nel peggiore dei modi. Mi piacerebbe vedere i rappresentanti del governo nelle piazze lombarde per spiegare questo ennesimo affronto" prosegue Bordonali.

"A questo punto - conclude l'assessore - mi auguro solo che i prefetti lombardi abbiano il coraggio di disobbedire a queste assurde imposizioni romane e che si rifiutino di sistemare in hotel altre 150 persone".

(Lombardia Notizie)

Parte ControCaldo il programma di servizi di assistenza agli anziani per l'estate

30/06/2015 | Press release

Parte ControCaldo il programma di servizi di assistenza agli anziani per l'estate
distributed by noodls on 30/06/2015 18:55

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Parte mercoledì 1 luglio il progetto "ControCaldo" promosso dall'assessorato alle politiche sociali del Comune di Molfetta, volto ad assicurare agli anziani, autosufficienti e non, la predisposizione di ausili per vivere meglio la stagione estiva, assicurando loro una serie di servizi di cura della salute, di assistenza telefonica e personale, nonché di svago nel tempo libero.

"La città - spiega l'assessore al welfare Bepi Maralfa - annovera nella sua popolazione circa 12 mila anziani, sicché nella previsione delle criticità che il periodo estivo, a motivo del naturale aumento delle temperature, porta con sé, si è ritenuto di pianificare una serie di iniziative volte a tutelare la salute degli anziani, nei casi più gravi e complessi come pure in quelli quotidiani, fornendo loro ausili socio assistenziali e piccoli servizi a misura d'uomo che possano aiutarli a sentirsi tutelati nella salute, protetti e meno soli.

"Abbiamo - continua - la fortuna di avere sul territorio associazioni di volontariato che quotidianamente apprestano servizi ed organizzano attività ludico-ricreative in favore degli anziani e l'insostituibile contributo nel progetto di tutte le associazioni di soccorso e protezione civile territoriali, Sermolfetta, Misericordia, Croce Rossa e Avs; in particolare, tali associazioni per la prima volta da quando è istituito il servizio hanno offerto la disponibilità all'accompagnamento civico degli anziani per raggiungere esercizi commerciali e farmacie per l'acquisto dei generi di prima necessità e farmaci, se non addirittura, nelle ipotesi particolari in cui gli aderenti al progetto dovessero farne richiesta, la consegna a casa".

Vediamo i servizi nel dettaglio.

Telefono amico - Chiamando il numero verde 800.174.272 si potrà avere assistenza di supporto per chi si sente solo, prenotazione assistenza psicologica personale a domicilio, informazioni utili alla soluzione dei problemi segnalati con indicazione di strutture pubbliche di riferimento, pronto intervento garantito in caso di emergenza, accompagnamento civico in area urbana. E inoltre la richiesta di tele - assistenza assicurata dagli operatori delle associazioni di volontariato: Croce Rossa Italiana, SER Molfetta, Misericordia e A.V.S. che contatteranno telefonicamente gli anziani per verifiche periodiche delle condizioni di salute

Ponyexpress della solidarietà - Il servizio che consente agli anziani oltre i 65 anni che vivono soli o in precarie condizioni di salute di poter avere aiuto per provvedere alle proprie necessità: consegna gratuita a domicilio di spesa, medicinali ed altri ausili. Anche in questo caso basta chiamare il numero verde ed attendere l'arrivo del personale della Croce Rossa Italiana, del SER Molfetta, della Misericordia, e della AVS Onlus in divisa.

Ma attenzione alle truffe! Si raccomanda di non aprire a nessun altro che non sia autorizzato. Dopo le 19 il servizio di "consegna-medicinali", sarà garantito telefonando al numero verde 800.174.272 fino alle ore 21.

Incontro con i medici specialistici - Sono in programma incontri informativi con medici specialistici (geriatra, urologo, pneumologo, ortopedico, odontoiatra) presso le sedi delle associazioni di volontariato: "AUSER" Piazza Paradiso 16, "Don Ambrogio Grittani" via cap. Azzarita 29, per consentire di apprendere elementi conoscitivi riguardanti le patologie più diffuse nel periodo estivo. Per maggiori informazioni sulle date e gli orari basterà chiamare il numero verde.

Emergenza ondate di calore - In caso di temperature elevate o ondate di calore segnalate dalla Protezione civile sono stati definiti tre livelli di rischio: "Attenzione", "Allarme", "Emergenza". Se si attiva la procedura di allarme generale, saranno pronte all'emergenza tre strutture di accoglienza dotate di impianti di condizionamento: il centro diurno per diversamente abili (in via Freemantle) e la scuola materna Filippetto. Il piano prevede che il responsabile di Protezione

Parte ControCaldo il programma di servizi di assistenza agli anziani per l'estate

Civile comunichi alle Associazioni di Volontariato: Croce Rossa Italiana, SER Molfetta, Misericordia e A.V.S. , il livello di rischio per poter allertare i soggetti interessati, le associazioni di volontariato operanti nell'area anziani e la MTM che si occuperà degli eventuali trasferimenti.

Infine all'interno del programma dell'estate molfettese sono previsti appuntamenti con posti riservati agli anziani. Nel programma sono coinvolti il Nucleo di Protezione Civile della Polizia, il Distretto Socio Sanitario 1 ASL BA, il Presidio Ospedaliero "Don Tonino Bello", il Rotary International Club di Molfetta, la Società MTM e le Associazioni Auser, i Templari e don Grittani.

Migranti. Orlando: 'L'ennesimo sbarco dimostra che l'Europa sta affogando nel suo egoismo'

30/06/2015 | Press release

distributed by noodls on 30/06/2015 18:09

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Migranti. Orlando: 'L'ennesimo sbarco dimostra che l'Europa sta affogando nel suo egoismo'

(data pubblicazione 30-GIU-15)

'L'ennesimo sbarco dimostra che l'Europa sta affogando nel suo egoismo e che non fa quasi nulla per fermare questo genocidio in corso nel Mediterraneo. Per questo motivo occorre che, al più presto, le massime istituzioni europee prendano in considerazione l'approvazione della Carta di Palermo, che prevede l'abolizione del permesso di soggiorno, che rappresenta la schiavitù dei nostri tempi'.

E' quanto ha affermato il sindaco Leoluca Orlando che, insieme con l'assessore alla Cittadinanza sociale, Agnese Ciulla, si è recato al porto di Palermo per assistere alle operazioni di sbarco di 647 migranti che sono arrivati a Palermo dopo esser stati salvati nel Canale di Sicilia.

'Voglio ringraziare tutti coloro che lavorano alla prima accoglienza - ha aggiunto il primo cittadino - le Forze dell'Ordine, la Protezione civile del Comune, gli assistenti sociali, la Consulta delle culture, l'Asp, la Croce rossa italiana, la Caritas, l'Unhcr, Save the Children, i volontari di diverse associazioni e tutti coloro che si prodigano con impegno, passione e professionalità, per dare la prima assistenza. Il problema subentra, purtroppo, dopo, con la seconda accoglienza quando la normativa europea vigente sottopone migliaia persone alla mortificazione di diritti fondamentali di ogni essere umano'.

"Ora e sempre resilienza". Il 3 luglio a Roma al lavoro su autoprotezioni dei cittadini

01/07/2015 | Press release

Ora e sempre resilienza . Il 3 luglio a Roma al lavoro su autoprotezione dei cittadini
distributed by noodls on 01/07/2015 07:36

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Praticamente ad ogni pioggia, anche poco più intensa della norma, si riapre il dibattito sul tema della mitigazione del rischio da alluvione.

Considerando che la prevenzione strutturale, la pianificazione, l'informazione ai cittadini sono aspetti fondamentali per l'abbattimento dei rischi, la Struttura di Missione di Palazzo Chigi #italiasicura contro il dissesto idrogeologico, insieme al Dipartimento della Protezione Civile, all'Istituto Nazionale di Urbanistica, al Consiglio Nazionale dei Geologi e all'Associazione Nazionale dei Comuni italiani, con la collaborazione dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio da Disastri, ha voluto organizzare una giornata di lavoro per aprire un nuovo percorso che, guardando alla resilienza delle comunità come obiettivo finale, promuova la necessaria sinergia tra le attività di prevenzione strutturale, le azioni di prevenzione di protezione civile e la diffusione di una vera consapevolezza dei rischi tra i cittadini e, come obiettivo ultimo, veri e propri interventi di autosicurezza da parte delle comunità, dei singoli cittadini e delle imprese. La sicurezza non è solo un problema delle istituzioni.

Nel dibattito, europeo e internazionale, si discute sempre più sulla necessità di rendere le nostre città "resilienti". Per resilienza si intende l'insieme delle caratteristiche che rendono le città capaci di adattarsi ad agenti esterni più o meno prevedibili (tsunami, terremoti, alluvioni, per citarne alcuni) e, attraverso una pianificazione strategica anche dello sviluppo urbano, di affrontare con efficacia gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.

Il 3 luglio ne parleranno Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Mauro Grassi, Direttore #italiasicura e Margareta Wahlström, Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio da Disastri, con un moderatore d'eccezione: il Direttore de L'Unità Erasmo D'Angelis, già capo della Struttura di missione di Palazzo Chigi #italiasicura contro il dissesto idrogeologico. Saranno i sindaci, poi, a raccontare il lavoro che stanno realizzando: Dario Nardella, Sindaco di Firenze, Renato Accorinti, Sindaco di Messina, Marco Doria, Sindaco di Genova oltre agli amministratori di Roma e Bologna. Di progettazione del territorio parleranno, invece, Patrizia Colletta, Ordine Architetti di Roma, Gian Vito Graziano, Consiglio Nazionale dei Geologi, Silvia Viviani, Istituto Nazionale di Urbanistica e Armando Zambrano, Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

L'incontro sarà anche l'occasione per il conferimento del riconoscimento di "Champion of Disaster Risk Reduction" al Prefetto di Roma, Franco Gabrielli.

Appuntamento a Roma, il 3 Luglio 2015 all'Acquario Romano - Casa dell'Architettura in Piazza Manfredo Fanti, 47. Sarà possibile seguire l'evento con la diretta twitter su @italia_sicura e in streaming su italiasicura.governo.

Scatta dal 1 luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016

01/07/2015 | News release

Scatta dal 1° luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016

distributed by noodls on 01/07/2015 06:53

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

01/07/2015

Fino al 30 settembre squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile opereranno in sinergia su tutto il territorio, in stretto raccordo con gli Enti locali e coordinati dall'Agenzia regionale di Protezione civile tramite la Sala operativa unificata permanente (Soup), che rimarrà attiva fino al 31 agosto.

La Sala operativa unificata permanente, con sede a Bologna presso il Centro operativo dell'Agenzia regionale di Protezione civile, è funzionante tutti i giorni dalle 8 alle 20 e in orario notturno con servizio di reperibilità continuativo.

I NUMERI DA CHIAMARE SONO:

- 1515 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato)

- 115 (numero nazionale di pronto intervento del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile)

- 8008-41051 (numero verde regionale del Corpo forestale dello Stato)

La telefonata è gratuita.

Arriva il caldo africano, afa in Europa

Evento di notevole portata, verso i 38-40 gradi al Centronord

cronaca

Evento di notevole portata, verso i 38-40 gradi al Centronord

Meteo, arriva il caldo africano, afa in Europa

Una intensa ondata di calore africana investirà l'Italia per tutta la prima decade di luglio, le aree più colpite saranno quelle del Nord, quelle centrali tirreniche e la Sardegna dove nei prossimi giorni si potranno anche toccare punte di 38-40 gradi. Sono queste le previsioni per i prossimi giorni di 3bmeteo.com. "Si tratterà di un evento di notevole portata, paragonabile come intensità a quello dell'estate 2003 che interesserà non solo l'Italia ma anche buona parte dell'Europa centro-occidentale, inglobata in un enorme anticiclone africano", spiega il metereologo Edoardo Ferrara. "La fiammata africana non coinvolgerà invece in modo diretto il Sud - aggiunge - dove il caldo sarà per così dire di normale amministrazione, anche i versanti adriatici non sperimenteranno temperature particolarmente elevate". - Le autorità spagnole e portoghesi hanno innalzato il livello di allerta meteo a causa l'ondata di calore soffocante arrivata dall'Africa, con temperature spesso superiori ai 40 gradi. Nei due paesi è stato elevato anche il grado di allerta per il rischio incendi. In Portogallo il 54% del territorio era in situazione di grave siccità già alla fine di maggio. A Madrid come nell'Alentejo portoghese il termometro oggi dovrebbe superare i 41 gradi.

01/07/15 05:50

ansa

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

mondo

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

(ANSA) - SYDNEY, 5 MAG - Un terremoto di magnitudo 7,5 ha scosso la Papua Nuova Guinea provocando un piccolo tsunami: la scossa, a 42 chilometri di profondità, è stata registrata a circa 130 km a sud della città di Kokopo, a nord est del Paese. Lo ha reso noto l'US Geological Survey. Lo tsunami, di circa un metro di altezza, non ha provocato danni, mentre il terremoto ha danneggiato alcune abitazioni a Kokopo e alcuni pali della luce nella zona di Rabaul, con un conseguente black-out. Per ora nessuna vittima.

01/07/15 05:50

ansa

L'Italia si prepara a un'ondata di caldo africano. Allarme per temperature record in tutta Europa

L'incubo 2003, allora 70mila morti nel vecchio continente

Piani di Emergenza in tutta Europa. In Italia nel weekend termometro sopra la media stagionale

Caldo e insonnia: gli alimenti per combatterla Caldo e afa nel weekend ma da lunedì temporali e temperature giù
 Ondata di caldo in Pakistan, almeno 120 morti a Karachi Esplode l'estate: arriva Scipione, caldo africano sopra 30 gradi
 Pakistan, 474 morti per l'ondata di caldo Previsioni Meteo, in arrivo un'eccezionale ondata di caldo africano Arriva il
 caldo africano. Picchi anche di 35 gradi Estate in piena regola, tanto sole e caldo sull'Italia

Condividi

30 giugno 2015

Un'ondata di caldo record sta investendo l'Europa occidentale, dalla Gran Bretagna alla Francia, dalla Spagna al Portogallo. E se i media puntano sull'anomalia con punte ironiche - "La Scozia più calda della Grecia" - le autorità non prendono sotto gamba le temperature ben oltre la media stagionale.

In Italia, le stime attestano temperature molto al di sopra della media stagionale.

Queste, le previsioni per i prossimi giorni, con i primi "bollini arancione" (allarme di secondo livello, che precede il livello tre rosso) previsti per mercoledì 2 luglio a Bolzano, Brescia, Milano e Torino.

Le temperature massime e minime sono attese in lieve aumento su tutte le regioni con valori più marcati in Sardegna, Pianura Padana e regioni tirreniche del centro.

L'incubo 2003, allora 70mila morti per il caldo in Europa

Le misure di allerta meteo sono già state messe in campo dalle prime ore di oggi e per l'intera settimana per evitare che si ripetano gli spaventosi numeri del 2003, quando in tutta Europa si registrarono 70mila decessi per il caldo.

L'allerta e i piani di emergenza

Le condizioni di caldo eccezionalmente intenso hanno fatto scattare i piani di emergenza in Portogallo, Francia e Spagna dove le temperature supereranno i 40 gradi centigradi e le autorità hanno chiesto di prestare particolare attenzione a bambini e anziani, i più colpiti dall'innalzamento delle temperature. A Parigi la colonnina di mercurio dovrebbe superare i 38 gradi come in molte zone del Sud-Ovest: sono in tutto 26 i dipartimenti con allerta meteo altissima. L'Eliseo ha attivato il piano di emergenza nazionale, operativo ogni anno dal 2003 quando solo in Francia i morti per l'ondata di caldo estremo furono 20mila, soprattutto anziani in zone isolate per cui sono stati creati dei registri ad hoc: in caso di emergenze possono essere chiamati a casa oppure controllati a domicilio.

Il ministro francese Royal: "Quest'ondata di caldo non sarà come il 2003"

Il ministro dell'Ecologia, Ségolène Royal, ha fatto appello a coloro che gestiscono spazi pubblici dotati di aria condizionata, come cinema, librerie e centri commerciali, affinché consentano l'ingresso a tutti coloro che cercano ristoro dal caldo: "Non credo che questa ondata di calore avrà le stesse conseguenze di quella del 2003 perché adesso siamo preparati", ha detto Royal. Nel Sud della Gran Bretagna le autorità temono centinaia di decessi per le temperature oltre i 38 gradi e in Inghilterra occhi puntati su Wimbledon dove gli organizzatori hanno avvertito gli spettatori e i tennisti di premunirsi contro il caldo asfissiante che supererà i 30 gradi già oggi.

La situazione in Scozia, Spagna e Portogallo

È allerta per il caldo africano anche in Scozia dove le temperature supereranno i 32 gradi, un record storico: il giorno più caldo dell'anno fino ad oggi era stato l'11 giugno con 23,8 gradi. La società ferroviaria Network Rail ha avvertito della possibilità che si registrino forti ritardi dalle prossime ore, poiché per alcune linee verranno imposti limiti di velocità, nel timore che le altissime temperature provochino un'avvio di fusione, e comunque delle deformazioni pericolose.

"Non si tratta di fenomeni meteorologici inusuali, ma sono di eccezionale intensità e con alti livelli di rischio per la popolazione", ha dichiarato il portavoce del servizio meteo nazionale spagnolo. Il governo di Madrid ha lanciato un appello alla popolazione a bere più di tre litri d'acqua e evitare alcolici. Temperature altissime sono attese in tutto il Paese con picchi di 44 gradi a Cordoba, 42 a Siviglia, dove per alleviare il calore bambini e adulti hanno trovato refrigerio nelle fontane o con un bagno nel fiume Guadalquivir. Allerta alta anche in Portogallo dove, oltre agli effetti sulla popolazione, si temono anche possibili danni per la vegetazione nel Centro e nel Nord del Paese a causa degli incendi boschivi causati dalle elevate temperature. L'inverno e la primavera secchi e con poche piogge hanno provocato siccità nel 54% del

L'Italia si prepara a un'ondata di caldo africano. Allarme per temperature record in tutta Europa

territorio portoghese aumentando il rischio di roghi.

Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno. Cresce il fatturato criminale

Giustizia

NOTIZIARIO Giustizia Carcere Criminalità - Mafie Pedofilia Sicurezza Tratta - Prostituzione

Agenzia giornalistica

Gli assistenti sociali: "Lo stato non investe più, risorse calate dell'80%"

Il riscatto delle periferie: si vive bene come in centro

Expo, firmata la Carta dei bambini. Giannini: a settembre 7 giorni di studio

Povertà infantile, Zancan: servizi per ridurre povertà e disuguaglianza

Milano metropolitana sempre più vecchia: nel 2031 over 65 un residente su 4

Tornano i Mondiali Antirazzisti. Calcio d'inizio giovedì 2 luglio

Video Video Video

Melilla, frontiera della vergogna dove il Marocco "fa il lavoro sporco dell'Ue"

» tutti i video

"L'impresa", un uomo disposto a tutto per salvare l'azienda di famiglia

» tutti i video

Therese, vittima di tortura: "Ballo perché sono scampata alla morte"

» tutti i video

Notiziario: le più lette

"Io ho una persona con autismo in famiglia": chiude il gruppo Facebook

Salvini Asperger? "Non c'è niente da ridere"

Droghe: meno detenuti dopo la Fini-Giovanardi, "concreto cambio di rotta"

"Economici" o rifugiati? Se i poveri del mondo diventano migranti di serie B

Migranti. Alfano: "Rimpatriare il più alto numero di persone possibile"

» Notiziario

Calendario

In primo piano:

MammeMixer, app gratuita per la prevenzione dell'obesità infantile - Presentazione

06/07/2015

Lette in questo momento

Al Bar Senza Nome una mostra da vedere anche al buio

Expo 2015, tutti i numeri dell'esposizione di Milano

"Ideologia gender" a scuola? I promotori del Family Day chiamano i genitori in piazza

» Notiziario

Tweet

Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno. Cresce il fatturato criminale

Rapporto Ecomafia di Legambiente. Nel 2014 sono stati 29.293 i reati accertati, per un fatturato criminale aumentato di 7

Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno. Cresce il fatturato criminale

miliardi. Crescono i reati nel ciclo dei rifiuti (+26%), ma il settore più redditizio per le organizzazioni criminali è stato quello agroalimentare. "Ma adesso pagheranno" 30 giugno 2015

ROMA - "Finalmente gli eco-criminali saranno costretti a pagare. Dopo 21 anni di battaglie, la legge n. 68 del 22 maggio 2015, ha introdotto i delitti contro l'ambiente nel Codice Penale". L'edizione 2015 del rapporto Ecomafia di Legambiente si apre con un grido di gioia e con la speranza "che questo 2015 sia uno spartiacque, l'anno in cui le ecomafie e l'eco-criminalità cominceranno ad essere contrastati con gli strumenti repressivi adeguati".

Intanto, secondo il Rapporto dell'associazione, illustrato oggi a Roma, il 2014 si è chiuso con un bilancio davvero pesante: 29.293 reati accertati, circa 80 al giorno, poco meno di 4 ogni ora, per un fatturato criminale che è cresciuto di 7 miliardi rispetto all'anno precedente, raggiungendo la ragguardevole cifra di 22 miliardi, cui ha contribuito in maniera eclatante il settore dell'agroalimentare, con un fatturato che ha superato i 4,3 miliardi di euro.

- Cresce l'incidenza criminale nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Puglia, Sicilia, Campania e Calabria), dove si è registrato più della metà del numero complessivo di infrazioni (ben 14.736), con 12.732 denunce, 71 arresti e 5.127 sequestri. Si registra un calo dei reati in Campania (-21% circa), dovuto forse ai tanti riflettori accesi di recente sulla regione, e un aumento degli illeciti in Puglia, col 15,4% dei reati accertati (4.499), 4.159 denunce e 5 arresti. "Numeri dovuti al capillare lavoro di monitoraggio e controllo svolto in tutta la regione dalle forze dell'ordine - spiega Legambiente -, coordinate operativamente da diversi anni grazie a un Accordo quadro promosso e finanziato dalla Regione Puglia".

Crescono i reati nel ciclo dei rifiuti (+ 26%) e le inchieste sul traffico organizzato di rifiuti, che arrivano addirittura a 35. Aumentano anche gli illeciti nel ciclo del cemento: 5.750 reati (+4,3%), realizzati soprattutto in Campania e poi in Calabria, Puglia e Lazio.

Il problema degli appalti pubblici. Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, nell'intervista di Toni Mira contenuta nel rapporto afferma: "Gli appalti pubblici nel settore dell'ambiente sono tra quelli più esposti alla corruzione e alla criminalità organizzata". I dati in questo senso parlano da soli. Sono ben 233 le inchieste eco-criminali in cui la corruzione ha svolto un ruolo cruciale, concluse con l'arresto di 2.529 persone e la denuncia di 2.016, grazie al contributo di 64 procure di diciotto regioni. La Lombardia è la prima regione dove il fenomeno corruttivo si è maggiormente diffuso con 31 indagini, seguita subito dopo dalla Sicilia con 28 inchieste, la Campania con 27, il Lazio con 26 e la Calabria con 22. Dal Mose di Venezia ad alcuni cantieri dell'Alta velocità, dai Grandi eventi alle ricostruzioni post terremoto, dalla gestione dei rifiuti all'enogastronomia e alle rinnovabili, il fenomeno è purtroppo nazionale.

Tipologie di reato. Ecomafia 2015 evidenzia, come detto, un boom di infrazioni accertate nel ciclo dei rifiuti, che superano la soglia delle 7 mila, per la precisione 7.244, quasi 20 al giorno. Alto è stato anche il numero di inchieste di traffico organizzato di rifiuti (art. 260 Dlgs 152/2006), ben 35 nel 2014, facendo salire il bilancio a 285 a partire dal 2002. Impressionante anche il quantitativo di rifiuti sequestrati in questo ultimo anno e mezzo: in appena 16 inchieste di questo tipo sono stati bloccati da provvedimenti giudiziari più di tre milioni di tonnellate di veleni.

I traffici di rifiuti corrono anche lungo le rotte internazionali dove a farla da padrone sono i materiali di scarto destinati illegalmente al riciclo o a un approssimativo recupero energetico: rottami di auto e veicoli soprattutto (38%) per il recupero dei materiali ferrosi, scarti di gomma e/o pneumatici (17,8%), e poi metalli, plastica, Raee e tessuti.

Crescono anche i reati accertati nel settore del cemento, 5.750 (+ 4,3%), mentre la Campania si conferma regione con il più alto tasso di illegalità, seguita da Calabria, Puglia e Lazio. A questi dati vanno aggiunte le stime sull'abusivismo edilizio elaborate dall'Istituto di ricerca Cresme Consulting, che nel 2014 sarebbe quantificabile in circa 18 mila nuove costruzioni fuori legge, circa il 16% del nuovo costruito, con un giro d'affari che supera abbondantemente il miliardo di euro.

Nel 2014 il settore più redditizio per le organizzazioni criminali è stato quello agroalimentare, il cui fatturato, tra sequestri e finanziamenti illeciti ha superato i 4,3 miliardi (l'anno prima era intorno ai 500 milioni) per 7.985 reati accertati. Nel racket degli animali le forze dell'ordine hanno verbalizzato ben 7.846 reati tra bracconaggio, commercio illegale di specie protette, abigeato, allevamenti illegali, macellazioni in nero, pesca di frodo, combattimenti clandestini e maltrattamenti, con la denuncia di 7.201 persone, l'arresto di 11 e il sequestro di 2.479 tra animali vivi e morti. La Sicilia è la regione dove se ne sono contati di più.

Se cala poi il numero degli incendi aumenta però la superficie boschiva finita in fumo, che dai 4,7mila ettari del 2013

Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno. Cresce il fatturato criminale

arriva ai 22,4 dello scorso anno, quasi 5 volte tanto. Non mancano i reati ai danni di aree tutelate da vincoli paesaggistici e archeologiche, musei, biblioteche, archivi, mercati, fiere e altri luoghi a rischio. Nel 2014 sono stati 852 i furti d'opere d'arte accertati dalle forze dell'ordine. Furti che hanno portato alla denuncia di 1.558 persone e all'arresto di 15. L'attività più ricorrente tra quelle legate all'arceomafia è quella della ricettazione. Come gli altri anni il Lazio si conferma la regione con il maggior numero di reati, seguita da Emilia Romagna, Campania e Toscana.

Il lavoro delle forze dell'ordine. Il 2014 è stato un anno di lavoro intenso per le Forze dell'Ordine che hanno raggiunto risultati sorprendenti nella lotta all'ecomafia. Il Corpo forestale dello Stato, insieme ai corpi regionali, come gli scorsi anni ha portato alla luce il numero più alto di infrazioni, 14.135, più del 48% del totale (con 11.214 denunce, 74 arresti e 3.778 sequestri). "Risultati che fanno apparire ancora più incomprensibile la decisione del Governo di smembrare questo Corpo per inglobarlo in un'altra forza di polizia", sottolinea Legambiente. Spicca anche il lavoro svolto dai vari nuclei della Guardia di finanza, che seguendo l'odore dei soldi sporchi è sempre più spesso sulla scia degli ecocriminali: con 3.027 reati accertati ha messo a segno più del 10% del totale nazionale, raggiungendo numeri alti anche per l'alto numero di denunce, 6.131, di sequestri, 3.027, e di arresti, 31.

I professionisti dell'ecomafia. L'ecomafia cresce (324 i clan monitorati ad oggi), oltrepassa i confini nazionali, vede i suoi interessi economici aumentare e assume sempre più la forma di una vera e propria impresa al cui interno operano figure professionali precise e definite. C'è il trafficante dei rifiuti che ha reso questa attività illegale un affare dove a guadagnarci sono tutti gli anelli della catena, dai trasportatori agli industriali, dai tecnici agli intermediari con le istituzioni e agli utilizzatori finali che sotterrano i rifiuti nelle cave dismesse o nei terreni agricoli. C'è l'imprenditore edile che favorisce il controllo diretto delle famiglie mafiose sugli appalti più "succulenti", contribuendo alla devastazione dei luoghi più belli dell'Italia. L'uomo del supermarket o cassiere dei boss è colui che, attraverso le casse dei supermercati, ricicla ingenti quantità di denaro per conto della mafia. "Da semplici prestanome a veri e propri tesorieri, questi imprenditori della grande distribuzione, negli ultimi vent'anni hanno fondato imperi economici in Sicilia, in Calabria e in Campania all'ombra dei clan. Tra le figure chiave troviamo il politico locale, eletto grazie ai voti o al sostegno economico delle famiglie mafiose, che una volta in carica si deve sdebitare, prendendosi cura dei loro interessi. Spesso si tratta addirittura di politici 'regolarmente' affiliati a un clan. Ma c'è anche il funzionario pubblico, meglio noto come 'colletto bianco', figura che svolge un ruolo fondamentale negli uffici delle pubbliche amministrazioni e degli enti, quando si tratta di rilasciare un permesso a costruire, un'autorizzazione, una licenza. Poi ci sono il tecnico, l'esperto e il consulente, figure coltivate in passato in seno alla famiglia mafiosa, oggi facilmente reclutabili sul mercato, spesso superprofessionisti utili per estendere il raggio dei propri business". Una novità assoluta è rappresentata dallo sviluppatore, professionista legato agli affari illeciti della green economy, esperto conoscitore dei meccanismi di sviluppo delle rinnovabili. In ultimo, ma non meno importanti compaiono il truffatore agroalimentare che, ai danni della salute dei consumatori, etichetta e vende prodotti di scarsissima qualità, scaduti o addirittura nocivi, sotto false diciture; il contrabbandiere di cuccioli che si macchia dei reati di compravendita illegale, occupazione di suolo pubblico, accattonaggio, truffa e maltrattamento di animali; il mercante di archeomafia che, avvalendosi di squadre di cercatori, saccheggia i siti archeologici per rivendere anfore e statuette sul mercato nero degli appassionati del genere.

Copyright Redattore Sociale

Tag: ecomafie, Criminalità organizzata, legambiente

Ti potrebbe interessare anche

Bonifiche, Legambiente: rischio ecomafie e non solo al sud
Notiziario

Legambiente

Banche Dati

Ecomafia, in Italia 80 reati al giorno. Cresce il fatturato criminale

Tweet

LOMBARDIA: ALTRI 150 IMMIGRATI DIRETTI DA NOI, PREFETTI DISOBBEDISCONO

Mercoledì 01 Luglio 2015

Milano, 1 luglio 2015 - "Siamo ormai al teatro dell'assurdo. Veniamo a sapere dai lanci d'agenzia che altri 150 immigrati, da poche ore sbarcati a Catania, saranno trasferiti in Lombardia, la regione che ha già ospitato il 10% dei clandestini arrivati in questi due anni". Queste le parole dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia, Simona Bordonali, in merito ai nuovi sbarchi registrati a Catania. "Il Governo italiano non fa più nemmeno finta di difendere gli interessi dei lombardi e degli italiani. Le scelte politiche in materia di immigrazione stanno portando a un disastro senza precedenti nella storia. Nella stragrande maggioranza dei casi coloro che sbarcano vengono poi riconosciuti come clandestini, ma nel frattempo, per circa un anno e mezzo, i cittadini italiani pagano a tutti vitto e alloggio in hotel. Con un'Europa che ci prende per il naso e che continua a ribadire di non volersi accollare il problema dell'immigrazione, la situazione viene gestita nel peggiore dei modi. Mi piacerebbe vedere i rappresentanti del governo nelle piazze lombarde per spiegare questo ennesimo affronto" prosegue Bordonali. "A questo punto - conclude l'assessore - mi auguro solo che i prefetti lombardi abbiano il coraggio di disobbedire a queste assurde imposizioni romane e che si rifiutino di sistemare in hotel altre 150 persone".

MARCHE: DANNI DEL MALTEMPO DI MARZO 2015, IL GOVERNO STANZIARIA 18 MILIONI.

Mercoledì 01 Luglio 2015

Ancona, 1 luglio 2015 - Il governo ha stanziato 18 milioni di euro per la Regione Marche per i danni subiti dall'ondata di maltempo del 4-6 marzo scorso. “Un provvedimento importante – aggiunge Ceriscioli - che valutiamo positivamente sia per l'entità dello stanziamento che per la velocità di risposta rispetto alle esigenze dei territori duramente colpiti. Un atto che dimostra l'attenzione dell'esecutivo nazionale verso la nostra regione. Ora nel più breve tempo possibile questi fondi dovranno essere distribuiti tra gli enti locali che ne hanno fatto richiesta ed essere investiti per mettere in sicurezza le aree colpite e a rischio dissesto idrogeologico”.